



In conformità ai requisiti del Regolamento (CE) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), come integrato da Regolamento (CE) N. 1505/2017 e modificato dal Regolamento Commissione UE 2018/2026/Ue

DICHIARAZIONE AMBIENTALE ANNO 2022

DATA DI VALIDAZIONE 18/05/2023 – DATI AGGIORNATI AL 31/12/2022



Indice

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA	3
2 SISTEMA DI GESTIONE	6
3 STABILIMENTI ECOMAR ITALIA S.P.A.	12
3.1 Stabilimento Collesalveti	12
3.2 Stabilimento di Vada	18
4 ASPETTI AMBIENTALI	24
5 IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	27
5.1 Consumo di prodotti	27
5.2 Consumi energetici	28
5.3 Acqua 31	
5.4 Emissioni in atmosfera	32
5.5 Rifiuti 34	
5.6 Suolo e sotto suolo	36
5.6 Altri aspetti ambientali	36
5.7 Aspetti ambientali indiretti	37
6 OBIETTIVI AMBIENTALI	38
ALLEGATO 1 – INDICATORI AZIENDALI E INDICATORI CHIAVE	41

1 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA

Ragione sociale	ECOMAR ITALIA S.p.a.
Sede legale:	Via Pisana Livornese n. 9 – 57014 Collesalvetti (LI)
Sede stabilimenti:	Via Polveroni n. 9/11 – 57018 Rosignano M. ^{mo} (LI)
	Via Pisana Livornese n. 9 – 57014 Collesalvetti (LI)
tel. - fax	0586 96371 - 0586 963737
mail - pec:	ecomar@ecomaritalia.it - ecomar@pec.ecomaritalia.it
Sito internet	https://www.ecomaritalia.it
n. dipendenti:	26
Codici NACE (2007)	382100 - 382200
Amministratore Delegato	Fabrizio TORRI
Direttore Tecnico:	Michelangelo MEOLA
Responsabile Sistema di Gestione	Maila MARCONCINI
Verificatore Ambientale Accreditato	DNV Business ASSURANCE ITALY S.r.l IT-V-003
Giorni operatività	320

ECOMAR ITALIA S.p.A. è stata costituita nel 1985 per operare nel campo dello smaltimento dei rifiuti, settore nel quale, anche attualmente, opera. Si è poi sviluppata in altri settori, come quello dello smaltimento dei reflui contaminati da idrocarburi e nel trattamento di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali industriali.

Anni di esperienza maturata nel settore ecologico e la disponibilità di impianti a tecnologia avanzata consentono, oggi all'ECOMAR, di operare con successo nelle seguenti attività:

- Trattamento di rifiuti liquidi;
- Stoccaggio di rifiuti liquidi e rifiuti a base oleosa;
- Inertizzazione di rifiuti solidi;
- Analisi chimico-ambientali anche conto terzi;
- Bonifica terreni.

Per svolgere tali attività, ECOMAR ITALIA opera direttamente attraverso le proprie strutture situate in:

- ▶ Collesalvetti, Via Pisana Livornese;
- ▶ Rosignano Marittimo (loc. Vada), Via Polveroni;

ECOMAR ITALIA S.P.A. è controllata dalla società DIMENSIONE AMBIENTE S.P.A., azienda operante nel settore ambientale, con la quale vengono condivise strategie e risultati nella gestione.



Lo stabilimento di Collesalveti è un Centro Polivalente di Trattamento e Smaltimento dei rifiuti, dispone del supporto logistico-operativo. Lo stabilimento ECOMAR ITALIA SpA di Collesalveti occupa una superficie di m² 4.500 e dispone di un parco serbatoi, per lo stoccaggio dei reflui da trattare, per una capacità di m³ 2.000. L'impianto chimico-fisico, presente in questa sede, è idoneo per il

trattamento di rifiuti liquidi, per una capacità di smaltimento di acque reflue civili ed industriali, complessivamente per 70.000 m³/annui.

La seconda sede operativa dell'ECOMAR ITALIA SpA è ubicata nel Comune di Rosignano Marittimo, località Vada, ed è specializzata per il trattamento di reflui contaminati da idrocarburi e di rifiuti solidi di provenienza industriale.

Questi reflui sono gestiti su un parco di serbatoi, per una capacità complessiva di stoccaggio di 5.260 m³. La superficie occupata è di 22.000 mc di cui 1700 coperta; l'impianto ha una capacità autorizzativa di 62.000 ton/annue.



Per poter operare in modo corretto e per poter tenere sotto controllo tutte le variabili coinvolte nel sistema conservazione - trattamento - smaltimento, la ECOMAR ITALIA si è dotata di un proprio laboratorio di analisi chimiche e chimico-fisiche.

Per garantire un supporto maggiore ai propri Clienti ECOMAR ITALIA SpA si è attivata per offrire la bonifica terreni servizio che svolge su cantieri esterni presenti sul territorio nazionale .

I valori che l'azienda incarna e testimonia sono:

- Lavoro di gruppo con elevata flessibilità e creatività;
- Attenzione e rispetto per tutti i clienti ed i partners
- Attenzione alle problematiche ambientali e agli impatti ambientali connessi all'esecuzione delle proprie attività, prodotti e servizi;
- Rispetto della legislazione ambientale di settore.

L'azienda adotta un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Salute/Sicurezza e Prevenzione della corruzione quale strumento più completo e metodico per garantire un servizio conforme alle richieste espresse e implicite delle parti interessate e per migliorare la propria conduzione aziendale minimizzando gli impatti ambientali e garantendo un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Si riporta successivamente la politica aziendale:

ECOMAR ITALIA opera da anni nel settore dei servizi ambientali alle aziende individuando come suo obiettivo la ricerca di un servizio qualitativamente elevato ed altamente professionale nel rispetto della salute e sicurezza dei propri lavoratori. L'Azienda già da tempo adotta un Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza quale strumento più completo e metodico per garantire un servizio conforme alle richieste espresse e implicite del Cliente e per migliorare la propria conduzione aziendale in relazione alle metodiche ed ai processi adottati.

Per gli anni avvenire, ECOMAR ITALIA intende sviluppare ed attuare una politica e degli obiettivi che tengano conto delle azioni di mitigazione dei rischi che scaturiscono dall'analisi del proprio contesto e che comprenda le prescrizioni che l'organizzazione stessa sottoscrive, le informazioni riguardanti gli aspetti ambientali significativi, la protezione dell'ambiente e della salvaguardia della salute e salubrità dei lavoratori in relazione alle attività svolte. Per tali motivazione l'Azienda è continuamente impegnata nello sviluppo del proprio Sistema Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza in conformità alle normative UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2018.

L'Azienda si prefigge di raggiungere la piena soddisfazione del Cliente e degli altri soggetti interessati (lavoratori, fornitori, proprietari, comunità) mediante il Sistema di Gestione Integrato, finalizzato al rispetto dei requisiti di tutte le parti interessate ed in particolare della propria clientela tramite una maggiore efficienza dell'organizzazione, il rispetto dell'ambiente e la riduzione degli impatti ambientali, l'impegno ad eliminare i pericoli ed a ridurre i rischi dei lavoratori, sostenendo la consultazione e partecipazione degli stessi, e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Tramite la certificazione al Reg.EU 1221/09 e smi, noto come EMAS III, l'organizzazione intende migliorare la trasparenza delle informazioni circa i propri impatti ambientali e susseguenti obiettivi, accrescendo la partecipazioni delle parti interessate.

Inoltre, l'azienda attraverso l'implementazione di un sistema di prevenzione della corruzione conforme alla norma UNI ISO 37001:2016, si impegna a garantire azioni e comportamenti basati esclusivamente su criteri di trasparenza, correttezza ed integrità morale, che impediscano qualsiasi tentativo di corruzione.

In applicazione di tale impegno, si pone i seguenti obiettivi generali:

- garantire il pieno rispetto della legislazione vigente in materia di prevenzione e contrasto della corruzione,
- vietare tutti i comportamenti che possano configurarsi come corruzione o tentativo di corruzione;
- incoraggiare tutti i soggetti con cui intrattiene relazioni (es: dipendenti, business partner, etc) ad effettuare segnalazioni di sospetti espressi in buona fede, mettendogli a disposizione opportuni canali di comunicazione e spigandogli in modo chiaro e trasparente che non subiranno alcun tipo di ritorsione.
- perseguire qualsiasi comportamento non conforme agli impegni di prevenzione della corruzione attraverso l'applicazione del sistema sanzionatorio aziendale

A garanzia di quanto sopra riportato, Ecomar Italia ha individuato un soggetto autorevole ed indipendente che ricopre il ruolo di Funzione della Conformità per la prevenzione della corruzione

Il miglioramento continuo della nostra organizzazione permette di monitorare e migliorare continuamente i propri standard e/o metodologie per le attività da svolgere così da identificare i punti deboli e stabilire obiettivi di crescita. In linea generale gli obiettivi riguardano:

- Implementare gli standard di trattamento dei rifiuti alle migliori tecnologie disponibili, garantendo una maggiore economicità e riducendo gli impatti sul territorio;
- prestare la massima attenzione alle richieste delle parti interessate;
- adeguare le proprie risorse per ridurre i propri rischi sul business e minimizzare gli impatti ambientali e di sicurezza derivanti dalle proprie attività;
- rispettare i requisiti delle parti interessate, garantendo la salute e salvaguardia dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

La Direzione ritiene che il successo di tale politica sia raggiungibile con la collaborazione e l'impegno di tutti i lavoratori.

Amministratore Delegato
Torri Fabrizio

data: 06/07/2022

2 SISTEMA DI GESTIONE



Contesto organizzativo

ECOMAR ha deciso di suddividere l'analisi del contesto in fattori:

- esterni, costituiti dall'insieme di forze, fenomeni e tendenze di carattere generale, che possono avere natura economica, politica, ambientale, normativa, sociale, ecc
- Interni, costituito da tutti quegli elementi che compongono la struttura interna della stessa organizzazione.

Il contesto è formato dalle seguenti dimensioni e sub dimensioni:

▶ Aziendale e proprietà
– top management
– organizzazione
– prodotto/servizio
– commerciale
– pianificazione
– produzione/erogazione servizio
– approvvigionamenti
– risorse
▶ Competitivo e di mercato
– clientela - mercato
– competitor
▶ Macroeconomico, finanziario ed assicurativo
▶ Scientifico e tecnologico
– risorse tecnologiche
– risorse informatiche
▶ Normativo istituzionale
▶ Ambientale e territoriale
▶ Salute e sicurezza sul lavoro
▶ Sociale e culturale

La mappatura completa del contesto con l'identificazione delle dimensioni, sub-dimensioni e singoli aspetti è riportata nella "Analisi del contesto".

Individuazione delle parti interessate e definizione delle loro esigenze aspettative

Per poter comprendere ed analizzare il contesto dell'organizzazione risulta necessario identificare le parti interessate rilevanti e soprattutto quelle che potrebbero influenzare la capacità del sistema di gestione di raggiungere gli obiettivi o i risultati attesi.

Il top management in collaborazione con il responsabile del Sistema di Gestione ha definito per ogni potenziale famiglia di stakeholder le effettive parti interessate che hanno influenza diretta o indiretta da parte dell'organizzazione. Funzionalmente al grado di strategicità di ciascun stakeholder, il top management analizza e definisce le esigenze/aspettative e le eventuali opportunità. Tali informazioni rappresentano gli input al contesto.

Identificazione e valutazione degli aspetti ambientali

L'Analisi Ambientale Iniziale è condotta allo scopo di individuare e valutare gli impatti ambientali relativi alle attività; costituisce la base di dati di partenza che consente di stimare e controllare nel tempo l'efficienza ambientale.

Tale processo consente di individuare gli aspetti delle attività che hanno un impatto significativo sull'ambiente, di tenerli sotto controllo e migliorarli: nell'analisi vengono considerati gli aspetti ambientali diretti e indiretti delle attività, dei prodotti e dei servizi.

ECOMAR identifica e sottopone a controllo ambientale operativo tutte le attività che generano aspetti ambientali significativi, siano questi diretti o indiretti. Il controllo ambientale operativo è assicurato dal fatto che le attività aziendali si svolgono nel rispetto di quanto stabilito dalle Procedure e dalle Istruzioni adottate.

Annualmente vengono rivalutati gli impatti ambientali dell'organizzazione in funzione dei monitoraggi e degli esiti dei controlli interni/esterni. L'analisi degli impatti ambientali si applica inoltre a progettazione di nuove attività o servizi, acquisto di nuovi impianti, macchinari o materiali, al fine di garantire un'adeguata analisi fin dalle prime fasi.

Individuazione dei rischi

La definizione di adeguate strategie organizzative e la progettazione e l'implementazione del Sistema di gestione si basa sulla gestione dei rischi derivanti dal contesto.

ECOMAR adotta un approccio basato sulla normativa UNI ISO 31000:2010 analizzando le seguenti fasi:

- individuazione dei rischi
- analisi del rischio
- ponderazione del rischio

I principali rischi risultano:

- | | |
|--|--|
| - perdita di quote di mercato | - infedeltà aziendale |
| - strategie ed investimenti non adeguati | - infortunio/incidente |
| - business continuity | - contestazioni/reclami |
| - governace inaffidabile | - perdita qualità |
| - compimento reati societari | - liquidità insufficiente |
| - rischio reputazionale | - fabbisogno finanziario insufficiente |
| - personale non competente | - inasprimento regime sanzionatorio |
| - perdita prestazioni | - instabilità sociale |
| - interruzione forniture | - perdita dati |
| - fermo impianto | - crisi aziendale |
| - redditività insufficiente | |

La valutazione del rischio e l'assegnazione delle relative priorità di intervento vengono assegnate nel documento "Analisi del contesto": in funzione dei risultati dell'analisi del contesto viene definito il grado di priorità delle azioni da intraprendere che il top management dovrà analizzare ed integrare all'interno del SGI.

Identificazione e valutazione requisiti legislativi e regolamentari

ECOMAR adotta procedure per identificare, raccogliere e registrare le leggi ed i regolamenti vigenti così come tutti gli atti sottoscritti dall'Azienda per lo svolgimento delle proprie attività, che vengono conseguentemente comunicati al personale interessato. Le azioni atte ad adempiere alle prescrizioni normative sono pianificate e registrate.

Di seguito si riporta un estratto delle principali autorizzazioni vigenti alla data del 31/12/2022 rilasciate in favore di ECOMAR ITALIA S.P.A, per delineare il quadro normativo di riferimento:

Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 52 del 21.03.2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento, di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, autorizza il gestore all'esercizio delle seguenti attività IPPC: - Cod. 5.1 "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16.06.1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; - Cod. 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".
Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 105 del 19/06/2014 della Provincia di Livorno.	Tale provvedimento ha disposto la modifica non sostanziale dell'AIA
Collesalveti	Atto Dirigenziale n. 121 del 21/07/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento ha disposto la rettifica, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii., dell'A.D. 52 del 21/03/2014.
Collesalveti	Prot. n. 0003046/17 del 13/02/2017 rilasciato da A.S.A Spa	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per gli scarichi assimilabili al domestico, provenienti dai servizi igienici della struttura.
Collesalveti	Prot. n. 0009528/17 del 11/05/2017 rilasciato da A.S.A Spa	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura per gli scarichi industriali, provenienti dal trattamento chimico – fisico dei rifiuti liquidi civili e industriali.
Collesalveti	-	Presentazione ISTANZA di VIA postuma e di Riesame dell'AIA in data 27/5/2019.
Collesalveti	D.G.R.T. n. 1615 del 23/12/2019 della Regione Toscana	Provvedimento conclusivo del procedimento di Valutazione di Impatto ambientale attivato con riferimento all'art. 43 comma 6 della L.R.T. n. 10/2010.
Collesalveti	Decreto Dirigenziale n. 14057 del 13/07/2022	Approvazione progetto adeguamento BATc stabilimento Collesalveti
Collesalveti	CPI Impianto	Prat. 23679 Comunicazione rinnovo periodico inviata a VVF in data 14/03/2023 per attività 12.3.C (primaria), scadenza 14 Marzo 2028
Collesalveti	E-PRTR	Dichiarazione PRTR relativa all'anno di riferimento 2022 (DPR 157/2011) inviata 24/04/2023
Vada	Atto Dirigenziale n. 48 del 13/03/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento di rinnovo dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e smi, autorizza il Gestore all'esercizio delle seguenti attività IPPC: - Cod. 5.1 "impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1 paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16.06.1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"; - Cod. 5.3 "Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato 11 A della Direttiva 75/442/CEE ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno".
Vada	Atto Dirigenziale n. 177 del 06/10/2014 della Provincia di Livorno	Tale provvedimento ha aggiornato l'AIA
Vada	Atto Dirigenziale n. 54 del 24/03/2015 della Provincia di Livorno	Aggiornamento dell'AIA e approvazione del progetto definitivo di aspirazione localizzata dell'aria proveniente dalle vasche A4 e A5;
Vada	Atto Dirigenziale n. 257 del 23/12/2015 della Provincia di Livorno	Modifica non sostanziale dell'A.D. n. 48 del 21/03/2014;
Vada	Decreto Dirigenziale n. 5671 del 05/05/2017 della Regione Toscana	Sospensione dell'operazione di miscelazione in deroga di cui all'art. 187 comma 2 del D.L.gs 152/2016, prevista nell'A.D. n. 48 del 13/03/2014 e s.m.i..
Vada	Decreto Dirigenziale n. 20558 del 13.12.2019 della Regione Toscana	Provvedimento di diffida nei confronti della ECOMAR ITALIA S.p.A
Vada	Decreto Dirigenziale n. 11595 del 29.07.2020 della Regione Toscana	Conclusione del procedimento di diffida di cui al Decreto n. 20558 del 13.12.2019 della Regione Toscana, Aggiornamento dell'AIA n. 48 del 13.03.2014 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Livorno.

Vada	-	Presentazione ISTANZA di VIA postuma e di Riesame dell'AIA in data 30/10/2020.
Vada	Comunicazione dei VVF protocollo n°001778 del 29/10/2021	Comunicazione modifiche senza aggravio di rischio SCIA relativa al sito di Vada, per l'attività 12.3.C (primaria) e per le attività 74.3.C e 49.1.A che mantiene scadenza invariata ovvero 21/06/2022.
Vada	CPI Impianto	Prat. 28834 Comunicazione rinnovo periodico inviata a VVF in data 06/06/2022 per attività 12.3.C (primaria) e per le attività 74.2.B e 49.1.A, scadenza Giugno 2027
Vada	E-PRTR	Dichiarazione PRTR relativa all'anno di riferimento 2022 (DPR 157/2011) inviata 24/04/2023
Trasporto rifiuti	Iscrizione FI00821 categoria 1 classe D	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani
Trasporto rifiuti	Iscrizione FI00821 categoria 4 classe C	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi.
Trasporto rifiuti	Iscrizione FI00821 categoria 5 classe D	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi.
Intermediazione	Iscrizione FI00821 categoria 8 classe B	Intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi
Bonifica	Iscrizione FI00821 categoria 9 classe C	Bonifica di siti
SOA	Attestazione SOA n. 26159A/L/11/00	Attestazione di qualificazione di lavori pubblici, categoria OG12 classe III-BIS

Il rispetto delle prescrizioni legislative è articolato su tre livelli:

- 1) Corretta identificazione delle disposizioni di legge (e di eventuali altre prescrizioni sottoscritte) relative a ciascun aspetto ambientale significativo individuato;
- 2) Ottenimento e mantenimento nel tempo di tutte le autorizzazioni e dei permessi necessari allo svolgimento delle proprie attività;
- 3) Monitoraggio del rispetto delle prescrizioni come individuate al punto precedente.

Tramite il Sistema di Gestione Integrato ECOMAR ITALIA S.p.A. si è dotata di idonei strumenti (procedure di aggiornamento legislativo, procedure ambientali, istruzioni e scadenziari) con i quali monitora e garantisce nel tempo il mantenimento della conformità legislativa.

L'organizzazione dichiara di essere conforme alle norme, alle leggi ed ai regolamenti applicabili.

Definizione obiettivi di miglioramento

In funzione dei risultati conseguiti, degli impatti ambientali e dell'analisi del contesto, in conformità con la politica aziendale, ECOMAR stabilisce, monitora e rivaluta obiettivi e traguardi ambientali.

Gli obiettivi in materia di Ambiente, allegati al presente documento, sono definiti e, se possibile, quantificano l'impegno economico necessario al miglioramento dell'efficienza ambientale.

Sulla base degli obiettivi ambientali vengono definiti traguardi ambientali appropriati, organizzati in programmi operativi che coinvolgono le diverse funzioni della struttura aziendale e le diverse aree operative.

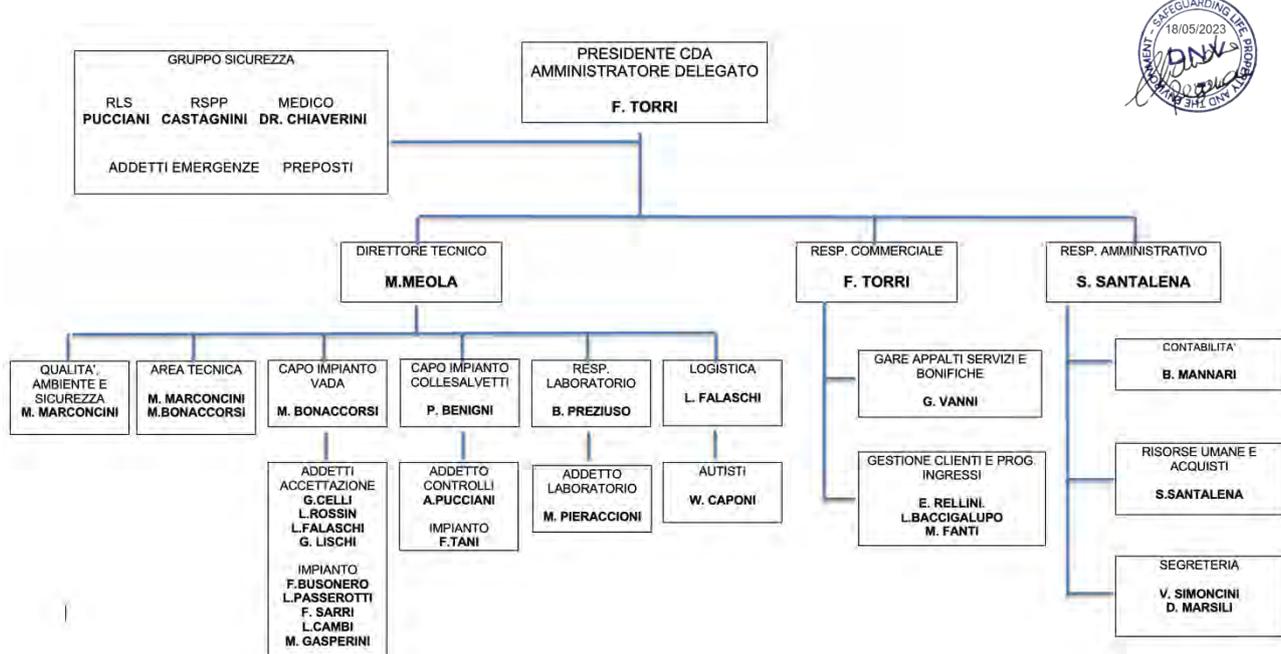
Sono quindi definite pianificazioni dettagliate nelle quali sono specificati gli interventi tecnici e le modalità operative per il loro conseguimento.

Gli obiettivi ed i traguardi forniscono anche uno strumento per misurare l'efficacia del nostro impegno in campo ambientale, per il miglioramento delle relative prestazioni.

Ruoli, Responsabilità e Competenze

L'organigramma organizzativo/funzionale allegato riporta, alla data odierna, la struttura organizzativa della Società e

l'indicazione delle persone assegnate alle diverse funzioni.



Preparazione e risposta alle emergenze

Emergenze con impatto sull'ambiente sono state valutate al fine di predisporre piani di intervento per rispondere adeguatamente a potenziali incidenti e/o situazioni di emergenza. Ciò è utile per prevenire l'impatto ambientale conseguente alle emergenze ambientali di seguito elencate:

- emergenze incendio (di origine interna od esterna);
- sversamento di sostanze pericolose;
- emergenze sanitarie (infortunio, incidente, malore, ...) coinvolgenti il personale ECOMAR o persone estranee.
- reazioni avverse/esotermiche.

E' stata redatta una procedura che definisce le responsabilità e le modalità per l'individuazione delle emergenze ambientali nonché la redazione del "Piano di Emergenza" e il suo aggiornamento. La procedura ed i Piani di Emergenza sono provati sul campo attraverso esercitazioni periodiche.

Pubblicazione della Dichiarazione Ambientale

La Dichiarazione Ambientale viene elaborata da RGA ed approvata da AD. La dichiarazione convalidata viene pubblicata sul sito www.ecomaritalia.it in forma completa ogni anno.

Gestione non conformità e azioni correttive

ECOMAR identifica qualsiasi situazione che non soddisfi o rispetti i requisiti previsti dal Sistema: in tali casi viene aperta una Non Conformità (NC). Il provvedimento di NC consente di valutare le criticità, analizzandone le cause, per definire specifiche azioni correttive (AC) atte a ripristinare le condizioni di conformità.

La ricerca delle cause effettive o potenziali delle NC, la definizione delle azioni correttive (AC), nonché la segnalazione e analisi di incidenti e quasi incidenti (near-miss), l'esecuzione di verifiche per assicurare la messa in atto e l'efficacia delle stesse, sono svolte in stretta collaborazione tra tutte le funzioni aziendali competenti.



Controllo delle registrazioni ambientali

Le procedure stabilite definiscono, per ciascun documento di registrazione, chi sia il soggetto responsabile della compilazione e dell'archiviazione. I documenti possono essere archiviati in modo cartaceo o elettronico.

Audit interni

Periodicamente sono effettuati Audit interni, condotti da personale indipendente da quello con responsabilità diretta nell'attività sottoposta a verifica. Il processo di Audit comprende tutti gli elementi del Sistema di Gestione Integrato, ossia tutte le attività aziendali, ed è tale da garantire che tutti i processi siano sottoposti ad audit almeno una volta l'anno.

L'Audit consente di monitorare i processi aziendali tenendo presente lo stato e l'importanza dell'attività al fine di garantire la conformità normativa ed il rispetto delle procedure aziendali. I risultati degli Audit vengono comunicati all'amministratore delegato ed alle funzioni responsabili.

Riesame della direzione

L'Alta Direzione effettua almeno una volta l'anno una rivalutazione dell'intero Sistema di Gestione Integrato, tramite l'attività nota come "Riesame della Direzione" che ha lo scopo di valutarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia ed al tempo stesso per individuare eventuali opportunità di miglioramento ed esigenze di modifiche.

L'esito del riesame della direzione consente all'Alta Direzione di individuare eventuali necessità di aggiornamento, definizione degli obiettivi del Sistema Integrato e delle conseguenti azioni da intraprendere per il loro conseguimento, miglioramento e le azioni correttive per migliorare le prestazioni dei processi e ridurre gli impatti ambientali o in termini di salute e sicurezza.

Dal riesame vengono quindi generati obiettivi di miglioramento che vengono comunicati all'interno dell'organizzazione per sensibilizzare tutti i lavoratori al loro raggiungimento.

3 STABILIMENTI ECOMAR ITALIA S.P.A.

3.1 Stabilimento Collesalveti



ECOMAR ITALIA S.p.A. svolge la propria attività di stoccaggio, trattamento/smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non in Via Pisana Livornese a Collesalveti (LI).

La successiva descrizione delle attività sullo stabilimento di Collesalveti si basa sull'autorizzazione A.D. n. 52 del 21/03/2014 vigente alla data del 31/12/2022 della presente Dichiarazione. Si sottolinea che l'iter procedurale di riesame autorizzativo ed adeguamento BATc sarà completato con il rilascio della nuova autorizzazione prevista entro i primi sei mesi dell'anno 2023.

Lo stabilimento si sviluppa su un'area completamente impermeabilizzata di circa 4.500 mq all'interno della quale trovano collocazione:

► il parco serbatoi:

ID n.	Operazioni di cui alla All. B Parte IV Dlgs 152/06	Caratteristiche
1	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
2	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
3	D9 - rifiuti liquidi NP	Fuori terra
1A - 2A	D9 – rifiuti liquidi (acque di prima fascia)	Fuori terra
3A	D9 – rifiuti liquidi (acque di prima fascia)	Fuori terra
4A	D9 – reattore di trattamento (acque di prima fascia)	Fuori terra
5A	D9 – rifiuti liquidi in uscita dal trattamento (acque di prima fascia)	Fuori terra

23	D9 – fanghi pompabili P e NP e reflui industriali P	Fuori terra
11	D9 – reattore di trattamento	Fuori terra
14	D9 – rifiuti liquidi sedimentatore	Fuori terra
12 A	R13 – rifiuti liquidi: morchie, emulsioni oleose, oli esausti da inviare a recupero	interrato
12 B	R13 – rifiuti liquidi: morchie, emulsioni oleose, oli esausti da inviare a recupero	interrato
6	D9 – rifiuti liquidi in uscita dal trattamento	Fuori terra



- le aree dettagliate in base all'utilizzo:

ID n.	Capacità	Tipologia di utilizzo
A1	60 mq	D15 in colli / cassoni rifiuti liquidi e solidi
A2	40 mq	D14 in colli
S1	80 mq	D9 in colli rifiuti liquidi destinati al trattamento
DT	270 mq	Deposito Temporaneo rifiuti solidi prodotti

- gli uffici direzionali, l'officina, il laboratorio.

L'insediamento è inoltre dotato di:

- idonea recinzione;
- ingressi carrabili segnalati da appositi cartelli;
- pavimentazione industriale in calcestruzzo (in corrispondenza delle aree di lavorazione);
- pavimentazione impermeabile in bitume (in corrispondenza delle aree dedicate alla viabilità interna);
- idonei pozzetti di raccolta dell'acqua piovana;
- bacini di contenimento a tenuta stagna per i serbatoi.

Attività e quantitativi autorizzati

Le operazioni di trattamento/smaltimento autorizzate nell'atto autorizzativo del sito sono le seguenti:

- D15, "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14";
- R13, "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" (di cui all'allegato C della parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);
- D9, "Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12";

- D9, Attività di miscelazione, in deroga all'art. 187 comma 2 della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., funzionale al miglioramento dell'attività depurativa inerente la fase di trattamento quest'ultima realizzata nel reattore all'uopo dedicato;
- D14, "ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13".

I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- Quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo (D15/R13): 150 tonnellate (rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi).
- Quantitativo massimo di deposito temporaneo: 220 tonnellate.
- Quantitativo annuo di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi autorizzato: 70.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, di cui massimo 15.000 t/anno di rifiuti speciali pericolosi.
- Quantitativo giornaliero di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (D9): 900 tonnellate/giorno (calcolato sulla capacità di impianto in riferimento alla potenzialità lavorativa e di stoccaggio dei serbatoi a disposizione).

Descrizione del ciclo produttivo

Nello stabilimento di Collesalveti vengono svolte le seguenti attività:

- D9: Trattamento chimico fisico di reflui e fanghi pompabili di origine industriale pericolosi e non.
- D15: stoccaggio preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- D14: ricondizionamento preliminare di rifiuti speciali liquidi pericolosi e non;
- R13: messa in riserva di emulsioni e oli esausti



Attività di stoccaggio

L'attività di stoccaggio dei rifiuti si articola sulle operazioni "D15" "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14" (di cui all'allegato B della parte IV D.Lgs 152/06), "R13"-"messa in riserva di rifiuti per sottoporli

ad una delle operazioni indicati nei punti da R1 a R12” (di cui all’allegato C della parte IV D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.) e “deposito temporaneo”.



Le quantità di massimo stoccaggio istantaneo per le operazioni “D15/R13” è pari a 150 tonnellate di rifiuti pericolosi e non.

Ricondizionamento (D14)

L’attività di ricondizionamento D14 - “ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13” (di cui all’Allegato B della Parte IV D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) consiste nel travasare il contenuto di vari colli (contenti lo stesso codice di rifiuto) in un unico contenitore con l’intento di agevolare l’operazione di carico, trasporto e scarico presso il destinatario finale.

Trattamento (D9)

L’attività di trattamento dei rifiuti è ricondotta all’operazione di smaltimento D9 - “Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12” come definita nell’Allegato B della Parte IV del D.Lgs 152/06 e smi. Il trattamento D9 viene realizzato per linee:

- Linea di trattamento delle <<acque di prima fascia>>: in questa linea vengono trattati rifiuti liquidi classificati non pericolosi a base acquosa caratterizzati da basso contenuto organico e solidi sospesi al fine di ottenere un refluo conforme allo scarico in fognatura. I codici EER di riferimento sono riportati nella successiva tabella. ⁽¹⁾ A questa linea di trattamento è previsto anche l’invio delle acque meteoriche di prima pioggia (AMPP) raccolte all’interno dello stabilimento di Collesalvetti.

Codice EER	Descrizione
191308	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento della falda diversi da quelli di cui alla voce 191307* (acque di falda)
	Rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento della falda diversi da quelli di cui alla voce 191307* (acque in uscita da impianti di pump and treat)
190703	Percolato di discarica non pericoloso diverso da quello di cui alla voce 190702* (proveniente da discariche per rifiuti inerti o comunque di natura inorganica)
161002	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001* (acque di prima e seconda pioggia)
	Soluzioni acquose di scarto diverse da quelle di cui alla voce 161001* (acque di lavaggio-pretrattato)
161004	Concentrati acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161003*

¹ La linea di trattamento (D9) dedicata alle <<acque di prima fascia>> è stata completamente realizzata nel corso del 2018. Nel corso del 2019, l’azienda ha richiesto una serie di modifiche non sostanziali con l’installazione peraltro di serbatoio dedicato a questo flusso di rifiuti. L’iter della richiesta di modifica non sostanziale si è concluso con il D.D. n. 1167 del 12/7/2019 della Regione Toscana e successivo D.D. n. 16457 del 9.10.2019 di presa d’atto di conclusione dei lavori autorizzati con il decreto di luglio 2019.

Si precisa inoltre che è stato realizzato, invece, nelle tempistiche previste l’allaccio alla pubblica fognatura dello scarico delle acque nere con rilascio della certificazione da parte di A.S.A. S.p.A. come da comunicazione protocollo n. 0009528/17 del 11/05/2017.

010504	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci (acque di raffreddamento di perforazione)
--------	---

Le <<acque di prima fascia>> vengono stoccate nei serbatoi 1A, 2A e 3A e poi immesse nel reattore di trattamento (serbatoio 4A) nel quale vengono sottoposte ad abbattimento degli inquinanti a mezzo di flocculazione indotta mediante reagenti (polielettrolita, cloruro ferrico, calce idrata etc.). Il processo prevede quindi un sostanziale abbattimento dei solidi sospesi e dei metalli pesanti lasciando inalterati gli altri parametri per i quali viene richiesta la conformità ai valori previsti per lo scarico già in fase di pre-accettazione del rifiuto da trattare. In uscita dal serbatoio di trattamento, la fase liquida viene trattata in una specifica unità di filtrazione a sabbie e carboni attivi, per poi essere stoccata nel serbatoio 5° da cui, previa verifica analitica, viene scaricata in pubblica fognatura.

- Linea di trattamento reflui industriali / fanghi pompabili pericolosi e non: l'operazione D9 ricomprende al suo interno l'attività di miscelazione in quanto il trattamento chimico-fisico risulta tanto più efficace quanto più il refluo da trattare presenta caratteristiche chimico/fisiche omogenee (senza concentrazioni troppo elevate di inquinanti che porterebbero a consumi eccessivi di reagenti e a trattamenti non completamente riusciti). La miscelazione è prevista sia tra soli rifiuti non pericolosi, che tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra rifiuti pericolosi, in osservanza dei vincoli posti dalla possibilità di deroga sancita dall'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Essa avviene in due fasi distinte:

- 1) serbatoi di stoccaggio: i reflui liquidi non pericolosi in ingresso all'impianto, dopo una prima fase di grigliatura (il cui scopo è quello di eliminare le eventuali impurità grossolane presenti) vengono scaricati nei serbatoi dedicati. I fanghi pompabili pericolosi e non pericolosi e i rifiuti liquidi pericolosi vengono scaricati nel serbatoio S23, dove avviene quindi la miscelazione tra le due tipologie di fanghi. Il serbatoio S3 che è ad oggi dedicato ai rifiuti non pericolosi può essere alternativamente utilizzato per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi, previa bonifica del serbatoio stesso.
- 2) reattore di trattamento: nel serbatoio S11 avviene la fase di trattamento con miscele omogenee, prelevate dai diversi serbatoi di stoccaggio. La miscelazione fra rifiuti liquidi e rifiuti fangosi pompabili viene effettuata per favorire l'attivazione del processo chimico-fisico; i reflui fangosi, infatti, hanno un elevato contenuto di solidi sospesi che favorisce l'aggregazione e la precipitazione dei contaminanti disciolti nei liquidi.

I rifiuti trattati sono esclusivamente fanghi pompabili e liquidi.

Il trattamento svolto è un processo chimico fisico di depurazione di acqua e fanghi mediante la precipitazione di metalli, fosfati, alcuni composti organici, COD e la correzione del pH attraverso reazioni chimiche successive.

Il refluo una volta immesso nel reattore viene sottoposto a:

- additivazione di cloruro ferrico (FeCl_3): la reazione favorisce la coagulazione dei colloidi presenti e la formazione di Sali insolubili;
- additivazione del refluo ottenuto con latte di calce: la reazione provoca l'innalzamento del pH che rende insolubili i composti formati nella reazione precedente e favorisce la precipitazione sotto forma di idrossidi da parte dei metalli rimasti in soluzione o come solfuri nel caso di composti di mercurio;
- additivazione con polielettrolita che si lega sia ai gruppi anionici che ai gruppi cationici formando composti ad alto peso molecolare che precipitando favoriscono la chiarificazione dell'acqua.



3.2 Stabilimento di Vada



ECOMAR ITALIA S.p.A svolge la propria attività di:

- Stoccaggio di rifiuti solidi e liquidi;
- Trattamento/recupero di rifiuti liquidi a matrice oleosa;
- Trattamento / smaltimento di rifiuti solidi.

c/o il proprio impianto situato nel Comune di Rosignano M.^{mo}, località Vada, in Via Polveroni n. 9/11.

Lo stabilimento si sviluppa su un'area complessiva di circa 22.000 mq di cui 1.700 mq risulta coperta come di seguito dettagliato:

- 460 mq coperta da tettoia (vecchia) presso officina e scaffale;
- 490 mq da tettoia nuova;
- 300 mq da tettoia limitrofa al Serb. 53;
- 450 mq di capannone.

All'interno dello stabilimento trovano collocazione:

- ▶ il parco serbatoi:

ID n.	Operazioni di cui alla All. B Parte IV Dlgs 152/06	Caratteristiche
1 *	R13 – Rifiuti liquidi compresi anche quelli a matrice oleosa *	Interrato
3	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
4	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
5	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
6	D15 – Rifiuti liquidi R12 – Rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra

38	D15 – Rifiuti liquidi R12 – Rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
42	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra
45	R12 – rifiuti liquidi a matrice oleosa	Fuori terra



* Il Serbatoio di rilancio finalizzato allo scarico dei rifiuti in ingresso per successivo invio ai serbatoi di stoccaggio / trattamento.

Tabella 1

► le aree/strutture dettagliate in base all'impiego:

Area / Struttura	ID n.	Tipologia di utilizzo	Confezionamento
Aree	A7 (sotto tettoia)	▪ D15 – rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A8 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A9 (scaffale coperto)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	A11 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	S8 (sotto tettoia)	▪ D15 per rifiuti solidi e/o liquidi ▪ D9 rifiuti solidi ▪ D13 rifiuti solidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	S1 (sotto tettoia)	▪ D9 rifiuti solidi ▪ D13 rifiuti solidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi
	R1 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	R2 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	R3 (sotto tettoia)	▪ R13 rifiuti solidi e/o liquidi	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi
	DT	▪ Deposito temporaneo di rifiuti speciali pericolosi e non	▪ In cassoni coperti
Capannone	Vasca A1	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi ▪ D14 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A2	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A3	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A4	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 /D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
	Vasca A5	▪ D15 – rifiuti solidi ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi	▪ Sfuso
Aree	A6 (sotto tettoia)	▪ D15 – rifiuti solidi e/o liquidi anche infiammabili ▪ D9 – rifiuti solidi ▪ D13 – rifiuti solidi anche infiammabili che sarà svolto all'interno del capannone	▪ In fusti/colli/scarrabili se rifiuti solidi ▪ In cisternette / fusti se rifiuti liquidi

- ▶ gli uffici direzionali, l'officina, il laboratorio.
- ▶ Le utilities di servizio, quali:
 - Idonea recinzione;
 - Le pipeline;
 - Il sistema anticendio;
 - Pavimentazione impermeabile in calcestruzzo (fatta eccezione della zona in cui sono ubicate le vasche V1-V2-V3 e la zona in cui è collocato l'ufficio logistica /pesa entrambe con pavimentazione impermeabile in bitume);
 - Il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche;
 - Bacini di contenimento a tenuta per i serbatoi;
 - Il sistema di aspirazione, abbattimento delle emissioni (biofiltro + carboni attivi);
 - Il generatore termico;
 - I piazzali, camminamenti e viabilità dei mezzi;
 - Sistema di pompaggio e trattamento delle acque meteoriche sotterranee.



Attività autorizzata

Le operazioni autorizzate in riferimento all'Atto autorizzativo del sito sono le seguenti:

- D15: "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14"; (Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non sia solidi che liquidi);
- R13: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12" (Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non sia solidi che liquidi);
- R12: "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" (Trattamento chimico fisico dei rifiuti speciali liquidi a matrice oleosa da destinare a successive operazioni di recupero e smaltimento presso impianti terzi R13/R1/R3/R9/D9);
- D14, "Ricondizionamento preliminare di rifiuti prima di essere inviati ad una delle attività da D1 a D13" (Sconfezionamento / Riconfezionamento di rifiuti speciali pericolosi e non solidi);
- D9, "Trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12" (Trattamento di miscelazione non in deroga all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 - solidificazione e stabilizzazione di:
 - Rifiuti speciali solidi non pericolosi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11;

- Rifiuti speciali solidi pericolosi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11;
- D13: “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12” (Trattamento di miscelazione non in deroga all’art. 187 del D.Lgs. 152/06 dei rifiuti speciali non pericolosi solidi da destinare a operazioni da D1 a D12 escluso D10/D11);

Le operazioni di miscelazione indicate sopra possono dunque essere svolte sia come operazioni autonome D13 sia come operazione preliminare al trattamento chimico fisico (D9).

Tipologie e quantitativi autorizzati

Le tipologie dei rifiuti gestiti presso l’impianto sono rifiuti speciali pericolosi e non liquidi e solidi.

Le quantità di rifiuti autorizzati al trattamento presso l’impianto sono 62.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui 50.000 t riferite ai rifiuti identificati dai CER di cui all’elaborato A2 “*Elenco dei CER e delle operazioni autorizzate*” di cui all’A.D. 257 del 23.12.2015 e 12.000 t esclusivamente riferite ai rifiuti identificati dai CER 100107 e 100121.

Nell’ambito dei quantitativi sopra riportati ECOMAR ITALIA S.p.A. è autorizzata a trattare rifiuti pericolosi (liquidi e solidi) per una quantità complessiva massima di 35.000 t/a.

Le quantità massime autorizzate alle operazioni di stoccaggio istantaneo (D15/R13) sono:

- D15 massimo 500 t di cui 200 t di pericolosi;
- R13 massimo 100 t di cui 60 t di pericolosi.



Attività di stoccaggio

L’attività di stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non (sia liquidi che solidi) si articola in:

- operazioni "D15" "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D14";
- operazione R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicati nei punti da R1 a R12";
- "deposito temporaneo".



Deposito preliminare (D15)

I rifiuti solidi in fusti/colli/scarrabili o liquidi in cisternette/fusti conferiti presso lo stabilimento, vengono stoccati (con l'operazione D15) nelle apposite aree, come definite in planimetria allegata all'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I rifiuti solidi sfusi invece vengono scaricati nelle vasche all'interno del capannone dotato di impianto di aspirazione e trattamento dell'aria;

I rifiuti liquidi sfusi vengono invece scaricati nel serbatoio dedicato.

Messa in riserva (R13)

I rifiuti solidi in fusti/colli/scarrabili o liquidi in cisternette/fusti conferiti presso lo stabilimento, vengono stocate (con l'operazione R13) nelle aree apposite identificate in planimetria.

Trattamento chimico fisico rifiuti a matrice oleosa (R12)

Tale operazione viene svolta su rifiuti liquidi a matrice oleosa pericolosi con miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.L.gs 152/06, il processo chimico-fisico prevede la rottura delle emulsioni /morchie oleose attraverso l'utilizzo di specifici disemulsionanti e la somministrazione di calore al fine di agevolare la separazione della fase oleosa da quella acquosa.

Dal trattamento si generano tre reflui caratterizzati da concentrazioni crescenti di olio, da destinare a recupero o smaltimento in base alla % di acqua presente.

Raggruppamento/miscelazione (D13)

L'attività consiste nel raggruppamento e miscelazione di rifiuti che hanno le stesse caratteristiche chimico-fisiche e la stessa destinazione di processo.

Per tali rifiuti prima di essere miscelati è necessario che sia verificata l'idoneità con l'impianto di destinazione finale.

L'operazione non prevede la miscelazione in deroga all'art. 187 del D.L.gs 152/06 tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra rifiuti pericolosi con classi di pericolo diverse, come definito nelle note del prot. 151629 del 20/04/2016 e nella comunicazione pervenuta al Gestore in data 16/02/2017 da parte della Regione Toscana.

Trattamento (D9)

L'operazione comprende le attività di miscelazione non in deroga all'art. 187 del D.L.gs. 152/06 ss.mm.ii. e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.



Si suddivide nelle seguenti fasi:

- *Pretrattamento*: i rifiuti conferiti polverulenti vengono umidificati al fine di renderli palabili e quindi idonei alle lavorazioni successive.
- *Miscelazione e stabilizzazione*: la miscelazione è propedeutica all'ottenimento di un materiale omogeneo da sottoporre a trattamento.

Nella fase di stabilizzazione i contaminanti vengono completamente o parzialmente legati grazie all'aggiunta di uno o più reagenti che consentono di minimizzare il tasso di migrazione dei contaminanti, facilitandone la gestione in discarica.

- *Solidificazione*: al singolo lotto di rifiuto viene aggiunto l'additivo necessario per variare le proprietà fisiche del rifiuto per facilitarne le operazioni di trasporto e smaltimento in discarica.

Raggruppamento/miscelazione (D14)

L'attività consiste nel confezionamento/ricondizionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tale operazione è autorizzata per le partite di rifiuti che verranno avviate ad impianti terzi per le successive operazioni di smaltimento.

L'operazione non prevede la miscelazione in deroga all'art. 187 del D.Lgs 152/06 e smi tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e tra rifiuti pericolosi con classi di pericolo diverse.

Applicazione documenti settoriali EMAS

A seguito dell'analisi del documento settoriale di cui alla DECISIONE (UE) 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 3 aprile 2020 per l'applicazione della certificazione EMAS, ECOMAR ITALIA S.p.a. non gestisce rifiuti solidi urbani (RSU) ma unicamente rifiuti di provenienza industriale svolgendo attività di trattamento, messa in riserva o stoccaggio ed intermediazione.

Tra i rifiuti industriali e commerciali gestiti, i rifiuti da demolizione e costruzione ed i rifiuti sanitari non rientrano nella definizione di RSU. Tali flussi di rifiuti classificati come rifiuti speciali vengono gestiti tramite attività di messa in riserva per ottimizzazione dei quantitativi e successivo invio ad impianti autorizzati.

I quantitativi dei rifiuti speciali classificati come sanitari o rifiuti da demolizione e costruzione sono trascurabili se confrontati con i rifiuti trattati negli impianti.

4 ASPETTI AMBIENTALI

Nei successivi paragrafi viene descritto ogni singolo impatto ambientale significativo scaturito dall'attività di ECOMAR ITALIA S.p.A.. Il processo di analisi è stato condotto con i metodi previsti all'interno del Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza che prevedono audit, sopralluoghi, analisi di rapporti analitici e di controlli periodici al fine di individuare tutte le evidenze positive (conformità) e negative (non conformità o carenze) e, per queste ultime, le raccomandazioni per l'impostazione successiva del Sistema di Gestione Ambientale.

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono risultati:

ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI

Uso di materie prime e Risorse Naturali

Materie prime in ingresso

Consumi annui di Prodotti Chimici per Tipo e Classe di Pericolosità

Consumi Energetici

Consumi Idrici

Emissioni in atmosfera ed odorigene

Scarichi idrici

Produzione e Gestione Rifiuti

Contaminazione del Suolo

Questioni Locali:

Rumore

Vibrazioni

Odore, Polveri e emissioni non convogliate

Impatto Visivo

Potenziali situazioni incidentali con ripercussioni ambientali

Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)

Rischio di incidenti ambientali e situazioni di potenziale emergenz

ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

nuovi mercati.

scelta e composizione dei servizi (ad esempio, trasporti o ristorazione).

decisioni amministrative e di programmazione.

bilancio

e comportamenti ambientali degli appaltatori.

Nell'identificazione degli aspetti ambientali (e nella conseguente valutazione di significatività) si sono prese in considerazione le condizioni operative normali, quelle legate agli avviamenti ed arresti anomali, quelle di emergenza ragionevolmente prevedibili. Si è inoltre tenuto conto delle evenienze passate, presenti e programmate.

I fattori che vengono analizzati per ciascun aspetto sono riconducibili alle seguenti rilevanze:

- Prescrizioni legislative o regolamentari: vengono analizzate le leggi, regolamenti, autorizzazioni o i requisiti sottoscritti dall'azienda che regolano l'aspetto ambientale, al fine di verificarne l'applicabilità, la conformità e la capacità di controllo da parte dell'organizzazione.
- Rilevanza per l'ecosistema, vulnerabilità del sito, rischi ambientali specifici: ciascun aspetto ambientale viene valutato in funzione delle caratteristiche dell'ambiente circostante, come ad esempio prossimità del sito produttivo a fiumi, corsi d'acqua e falde acquifere; vicinanza del sito produttivo a centri abitati; la rilevanza delle possibili sinergie con effetti derivanti da altre attività presenti nelle vicinanze del sito.

- Parti interessate (lavoratori, enti, popolazione residente, clienti e fornitori): si valutano gli aspetti ambientali che per la loro evidenza o attualità sono maggiormente soggetti all'attenzione dell'opinione pubblica o che sono oggetto di iniziative pubbliche o private sia nazionali che internazionali; o soggette a specifico controllo da parte di Enti
- Adeguatezza tecnico/ economica: rappresenta un'analisi comparativa, in funzione anche dei quantitativi, della possibilità di minimizzare l'impatto di ciascun aspetto ambientale basandosi su aziende aventi attività industriali similari; migliori tecniche di riferimento; eventuali non conformità

Ciascuno di tali fattori potrà avere un peso diverso a seconda dell'impatto cui si riferisce ed in base alla situazione specifica dell'Impresa.

La maggiore o minore rilevanza dei diversi aspetti ambientali e quindi delle attività che li provocano, si deduce da considerazioni circa fattori di valutazione interni ed esterni che possono ricondursi alle seguenti 4 classi di impatto:

Classe di impatto	Livello di priorità	Criteri di valutazione (almeno una delle voci è verificata)
3	ALTA	L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) ed i requisiti posti da dette norme o regolamenti risultano disattesi in modo grave (frequenza e/o entità della non conformità).
		L'aspetto in esame produce effetti di accertata gravità sul sito, a motivo delle quantità in gioco e/o della vulnerabilità specifica del sito e/o della concomitanza con altre attività limitrofe.
		L'aspetto in esame è oggetto di frequenti lamentele o contestazioni / contenziosi da parte di soggetti interni o esterni all'impresa.
		L'aspetto in esame risulta in modo inaccettabile al di sotto dei livelli standard del settore ed è migliorabile in modo determinante e ben individuato.
		I dati disponibili allo stato attuale non consentono alcuna valutazione.
2	MEDIA	L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) e l'osservanza dei requisiti posti presenta alcuni problemi (si verificano episodi non del tutto sporadici di mancato rispetto dei requisiti).
		L'aspetto in esame produce effetti sul sito che, magari in condizioni particolari, possono risultare significativi, per le quantità in gioco e/o per le caratteristiche del sito e delle attività limitrofe.
		L'aspetto in esame è stato qualche volta oggetto di lamentele da parte di soggetti interni o esterni all'impresa.
		L'aspetto in esame risulta migliorabile in modo chiaramente individuato, con interventi (tecnici o organizzativi) economicamente praticabili e rispondenti ai livelli standard del settore.
1	BASSA	L'aspetto in esame è regolamentato da norme di legge (o da prescrizioni sottoscritte dall'impresa) e tutti i requisiti ad esso applicabili sono correntemente soddisfatti (salvo eventuali episodi sporadici di entità non rilevante).
		L'aspetto in esame produce effetti sul sito che risultano compatibili con le caratteristiche ambientali del sito e pertanto restano completamente sotto controllo.
		L'aspetto in esame è stato oggetto di interessamento da parte di soggetti esterni o interni all'impresa, ma non di lamentele esplicite.
		L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili (es. utilizzando le tecnologie e gli strumenti che sono effettivamente disponibili e praticabili si otterrebbero risultati di dubbia efficacia). L'aspetto risulta peraltro agevolmente controllabile mediante idonei interventi tecnici e/o organizzativi (es. manutenzione, controlli ispettivi, ecc..)

Classe di impatto	Livello di priorità	Criteri di valutazione (almeno una delle voci è verificata)
0	NON SIGNIFICATIVO	L'aspetto in esame non è regolamentato da norme di legge a nessun livello (né da regolamenti specifici volontariamente sottoscritti dall'impresa)*
		L'aspetto in esame non produce effetti rintracciabili o esattamente individuabili sul sito, a motivo delle quantità in gioco e della sostanziale insensibilità del sito a tali effetti.*
		L'aspetto in esame non è mai stato oggetto di lamentele o di interessamento né da parte esterna né interna all'impresa.*
		L'aspetto in esame non risulta significativamente migliorabile, alla luce dei livelli standard del settore, mediante interventi economicamente praticabili (es. utilizzando le tecnologie e gli strumenti che sono effettivamente disponibili e praticabili si otterrebbero risultati di dubbia efficacia).*

* Per determinare la non significatività tutte le voci devono essere applicabili.

Ai fini della successiva gestione ambientale, la classe di impatto determina la necessità di prevedere obiettivi e traguardi e/o procedure di controllo operativo, in accordo alla seguente:

Classe di impatto	Descrizione	OBIETTIVI AMBIENTALI	PROCEDURE AMBIENTALI
0	Gli aspetti ambientali di classe 0 potranno essere considerati non significativi (ossia semplicemente trascurati nel seguito delle attività di gestione ambientale);	NO	NO
1	Gli aspetti ambientali di classe 1 dovranno essere oggetto di attività di controllo e sorveglianza volte a garantire il mantenimento dell'attuale situazione.	NO	SI
2, 3	Gli aspetti ambientali di classe 2 e 3 dovranno essere considerati nella definizione degli obiettivi e programmi di miglioramento ambientale, adeguati alla diversa gravità ed urgenza della situazione riscontrata. Al fine di garantire un monitoraggio continuo, tali aspetti ambientali dovranno essere considerati nelle procedure/istruzioni.	SI	SI

Per ciascun aspetto con impatto significativo, il sistema di gestione mantiene attiva una procedura di raccolta, calcolo, stima e registrazione dei dati che servono per comporre ed aggiornare su base annua un bilancio ambientale che funge inoltre da base dati per il calcolo, per la definizione dei parametri che possono essere utilizzati per :

- ▶ la valutazione degli aspetti/impatti ambientali tramite l'analisi ambientale
- ▶ la quantificazione degli obiettivi e per la misura e la sorveglianza del loro raggiungimento
- ▶ la comunicazione ambientale, per evidenziare i cambiamenti intervenuti nel tempo per effetto di interventi migliorativi o variazioni di condizioni esterne.



5 IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

In conformità al Reg. 1221/2009 (EMAS III) e s.m.i. si riportano successivamente gli impatti ambientali significativi ed i relativi indicatori chiave e, identificati con il simbolo  nei grafici e richiamati nell'allegato 1 al presente documento, per permettere un raffronto delle performances ambientali di ECOMAR ITALIA S.p.A.

Vista la principale attività di gestione dei rifiuti, ECOMAR ITALIA S.P.A. ha deciso di utilizzare le tonnellate di rifiuti trattati come dato B, utile al calcolo degli indicatori chiave.

Tutti gli indicatori sono definiti in genere su base annua; il loro significato è infatti quello di consentire, tra l'altro, un raffronto annuale dell'andamento della gestione ambientale.

Le valutazioni ed il calcolo degli indicatori in periodi successivi permette di identificare livelli di riferimento per gli indicatori individuati; la valutazione dell'impatto ambientale può avvenire così anche confrontando i valori rilevati degli indicatori con i livelli di riferimento degli stessi. Tale valutazione mediante confronto costituisce un modo rapido per effettuare a tutti gli effetti una valutazione di impatto ambientale connesso a ciascun aspetto.

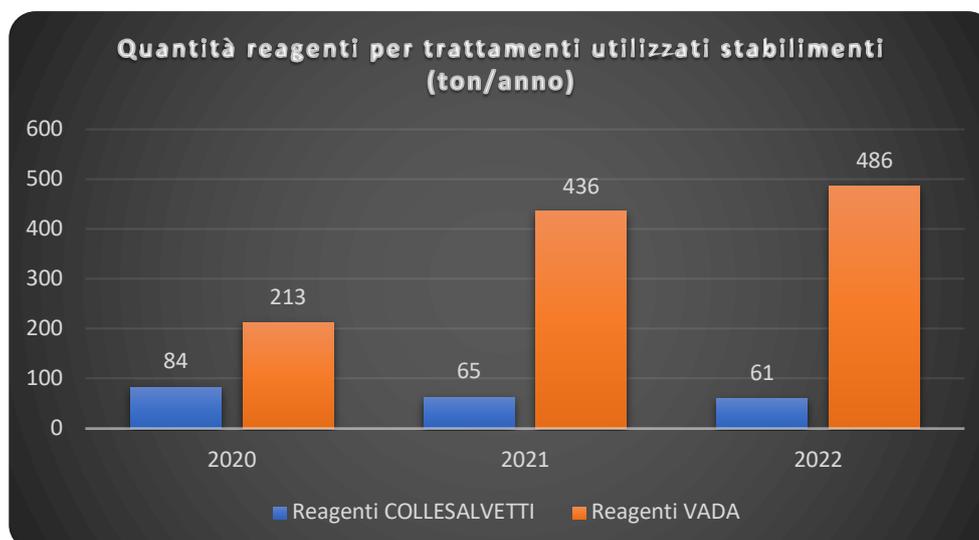
5.1 Consumo di prodotti

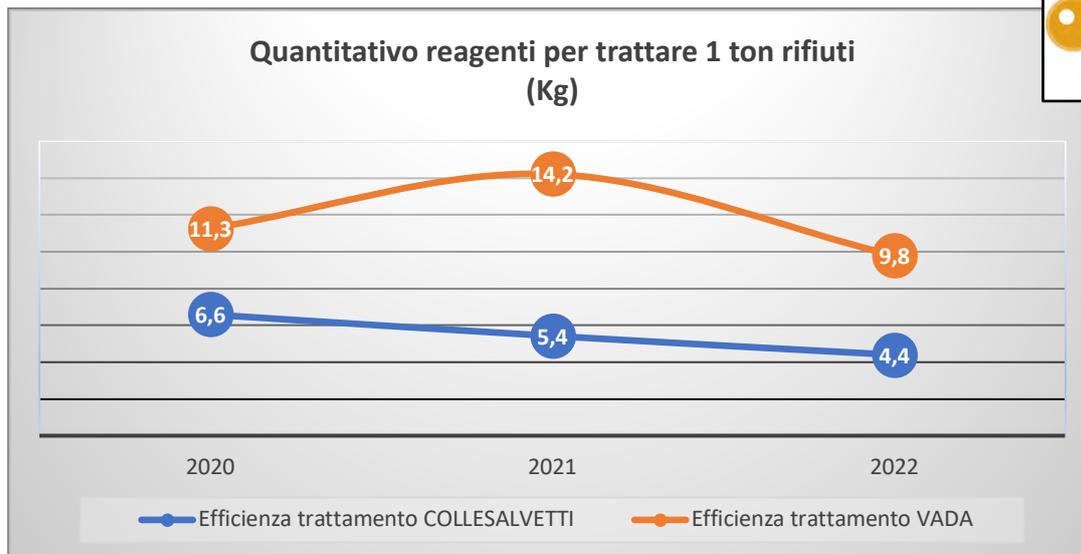
ECOMAR ITALIA S.p.A. si approvvigiona di prodotti chimici utilizzati per:

- materie prime per le attività di trattamento dei rifiuti
- analisi di laboratorio

I prodotti maggiormente utilizzati risultano essere quelli per il trattamento chimico-fisico, infatti i reagenti utilizzati per le indagini di laboratorio risultano essere un quantitativo poco significativo rispetto a quelli utilizzati per la gestione dell'impianto di trattamento.

Considerando i dati degli ultimi tre anni, i consumi di prodotti e l'efficienza di trattamento risultano:





Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>I quantitativi di reagenti utilizzati per il trattamento dei rifiuti presso ciascun stabilimento dipendono dal quantitativo di rifiuti trattati su singolo stabilimento, dall'esito delle prove di trattamento effettuate dai laboratori e dal carico di inquinanti da abbattere nei rifiuti da trattare in ingresso all'impianto.</p> <p>Considerando l'indicatore chiave Efficienza di Trattamento di ogni impianto che definisce i Kg di reagenti per ogni tonnellata di rifiuto trattato, si notano piccole variazioni di consumo negli anni funzionali al carico di inquinanti da abbattere tipico di ogni flusso di rifiuti in ingresso al singolo impianto.</p> <p>A seguito delle variazioni impiantistiche sul sito di VADA sono in corso di valutazione obiettivi di riduzione di materie prime nelle fasi di trattamento rifiuti D9. Tuttavia visti i tempi e le evoluzioni che potrebbero scaturire durante l'iter autorizzativo dell'impianto, cautelativamente, si decide di rivalutare tale l'opportunità di riduzione dei quantitativi di materie prime il prossimo anno.</p>	1	SI	Nessuno

5.2 Consumi energetici

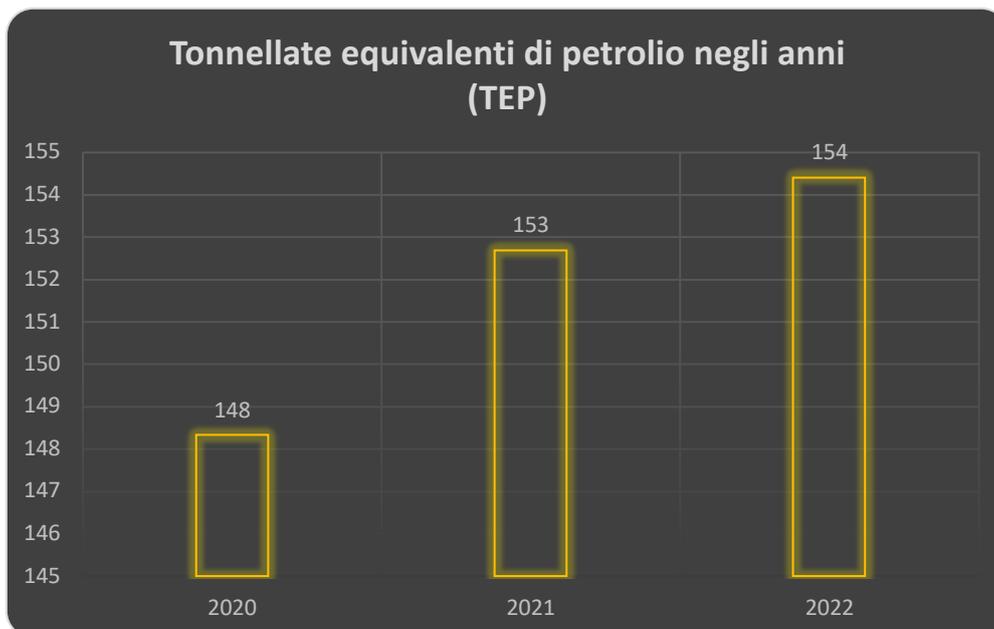
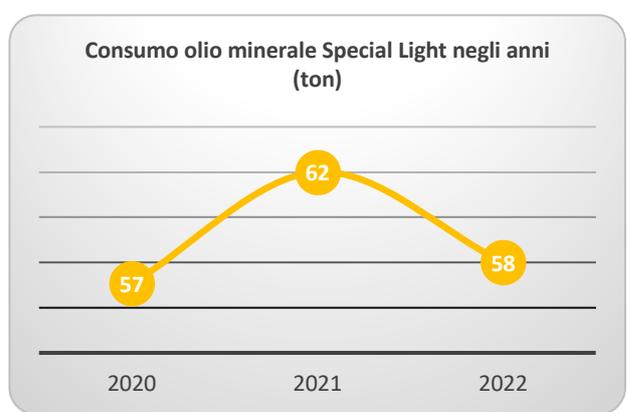
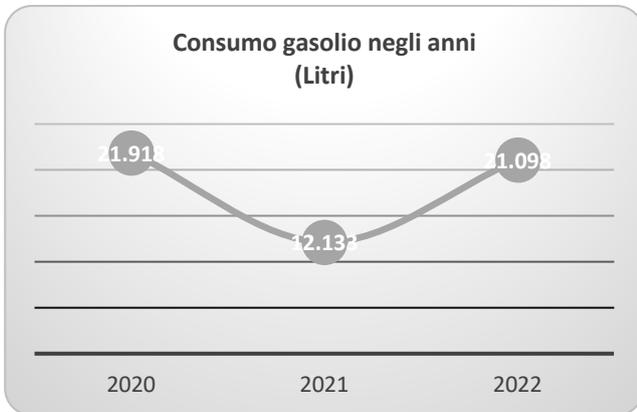
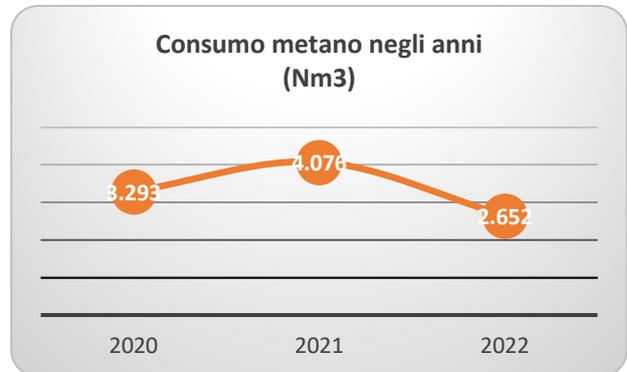
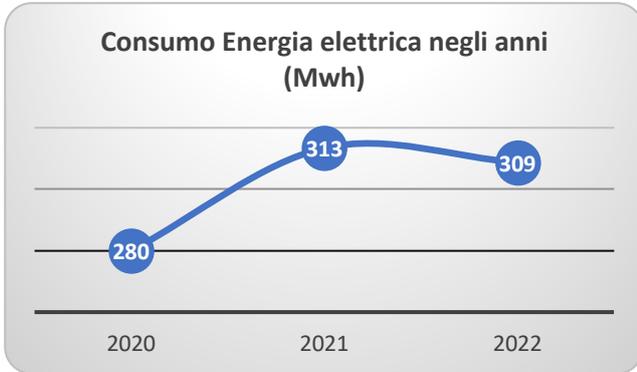
I consumi energetici presso i vari siti vengono così ripartiti a seconda dell'utilizzo:

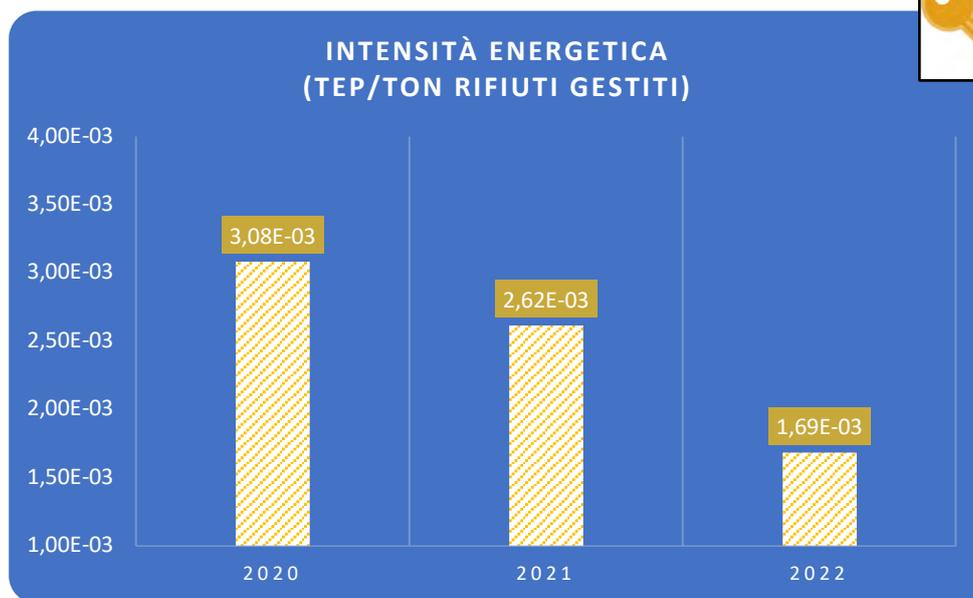
- Energia elettrica di rete per il funzionamento delle attrezzature elettriche e degli impianti installati sul ciascun sito.
- Gas metano per l'alimentazione di caldaie ad uso riscaldamento e acqua calda per usi civili.
- Gasolio per autotrazione utilizzato per la movimentazione dei mezzi meccanici presenti negli stabilimenti.
- Benzina per l'avvio della motopompa presso impianto di Collesalvetti: quantitativi risultano non significativi se raffrontati con gli altri vettori energetici. Tale dato pertanto non sarà contabilizzato.
- Olio combustibile Special Light necessario per il funzionamento della caldaia che alimenta il riscaldamento dei serbatoi adibiti al trattamento delle emulsioni e morchie oleose.

Considerando il consumo energetico dei propri vettori vengono determinate le tonnellate di petrolio equivalente (TEP) tramite i diversi contributi energetici.



Considerando i dati degli ultimi tre anni i consumi energetici risultano:





Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Dall'analisi degli ultimi tre anni si nota una tendenziale riduzione dei consumi energetici, riconducibile ad una contrazione dei servizi di trasporto dei rifiuti effettuati con gli automezzi aziendali ed alla sostituzione di parte dei mezzi d'opera (muletti) a gasolio con quelli alimentati ad energia elettrica, moderatamente aumentata.</p> <p>Per permettere un raffronto dei vari vettori energetici viene riportato il valore in TEP. Analizzando il grafico dei TEP negli anni, si nota un sostanziale mantenimento dei TEP consumati dal 2020 al 2022 seppur l'aumento di rifiuti trattati.</p> <p>In ultima analisi si consideri l'indicatore chiave di intensità energetica che rappresenta il consumo di TEP per il totale di rifiuti gestiti presso gli impianti aziendali, ossia la somma dei rifiuti trattati e movimentati su ogni sito. Dall'analisi del grafico appare evidente una riduzione dei TEP considerando la somma dei rifiuti gestiti sugli stabilimenti aziendali.</p> <p>ECOMAR ITALIA S.p.A. intende effettuare uno studio efficienza energetica sulle attrezzature dei propri stabilimenti da affidare a consulenti esterni (EGE) o società ESCO per la definizione di interventi mirati alla riduzione del consumo energetico e/o installazione di impianti fotovoltaici negli stabilimenti.</p> <p>A seguito degli interventi suggeriti dalla valutazione di efficienza energetica si può prevedere una riduzione, cautelativa, del 10% del consumo di energia elettrica ed un eventuale quantitativo di energia autoprodotta da impianto fotovoltaico, con una ripercussione anche sull'indice di efficienza energetica.</p>	2	SI	Efficienza energetica

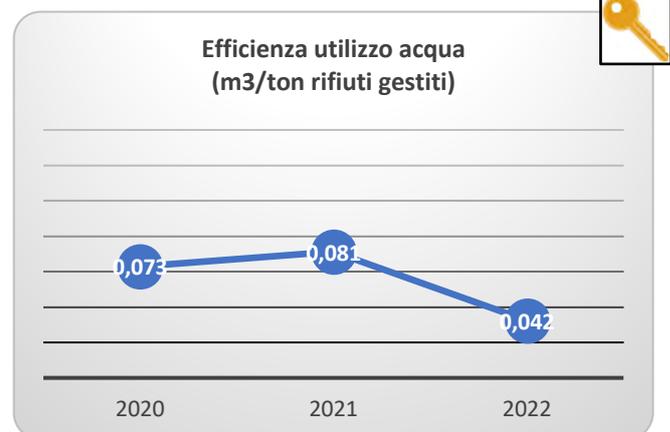
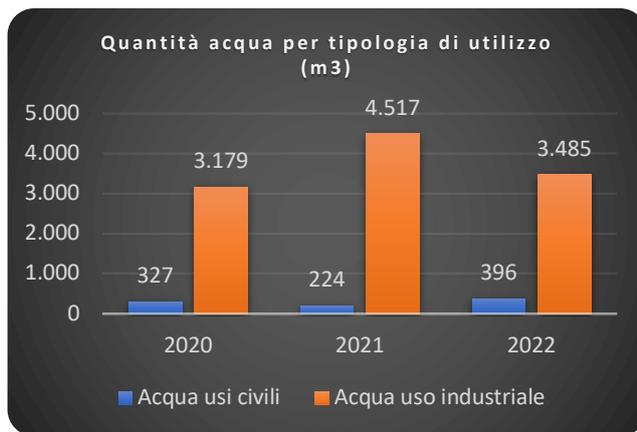


5.3 Acqua

L'approvvigionamento idrico è garantito da:

- acque approvvigionate dall'acquedotto utilizzate esclusivamente per usi civili presso entrambi i siti aziendali.
- Presso sito di Collesalveti, le acque emunte dal pozzo sono utilizzate per il ciclo produttivo dell'impianto come autorizzato dalla Regione Toscana.
- Presso il sito di Vada, le acque emunte dai piezometri in uscita dall'impianto di trattamento dedicato vengono utilizzate per il ciclo produttivo dell'impianto.

Considerando i dati degli ultimi tre anni, il consumo idrico risulta:



Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Nell'anno 2022 il quantitativo di acqua utilizzata durante la fase di trattamento dei rifiuti consumo è diminuito rispetto all'anno 2021 e sostanzialmente allineata al consumo anno 2020.</p> <p>Tuttavia considerando l'indicatore chiave di efficienza utilizzo acqua che rappresenta il consumo complessivo di acqua rapportato ai rifiuti trattati presso entrambi gli stabilimenti, si evidenzia nell'anno 2022 un rapporto ampiamente inferiore rispetto a quanto misurato nell'anno 2021 e 2020.</p> <p>Ecomar Italia S.p.A., si trova attualmente in una fase transitoria con modifiche impiantistiche e strutturali nel breve medio periodo che potrebbero comportare anche l'aumento del consumo idrico complessivo riconducibile all'installazione degli scrubber.</p> <p>Per tale motivazione sono in corso di valutazione interventi su entrambi gli impianti che prevedano la possibilità di riutilizzare almeno in parte le acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia di ogni sito.</p>	2	SI	Recupero acque di prima e seconda pioggia



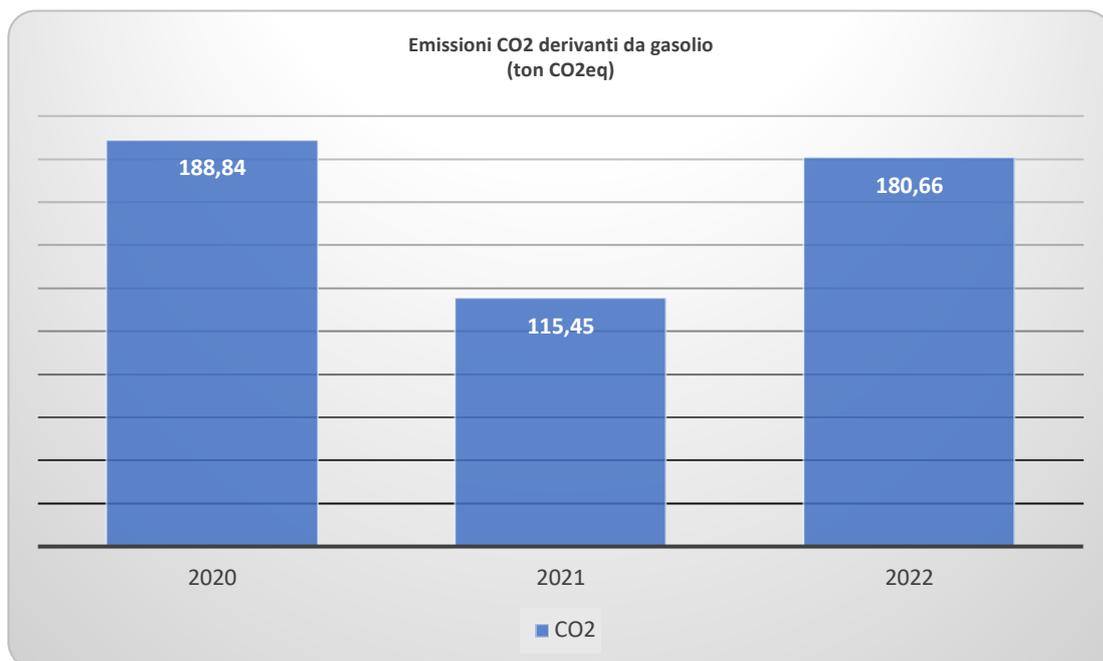
5.4 Emissioni in atmosfera

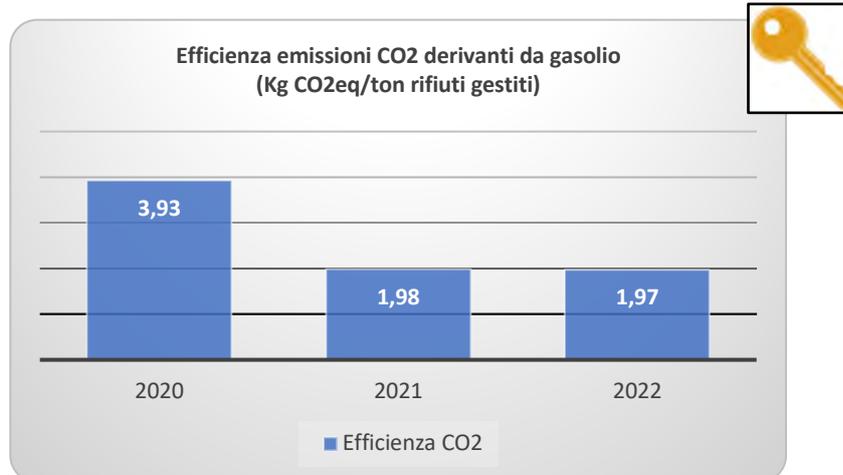
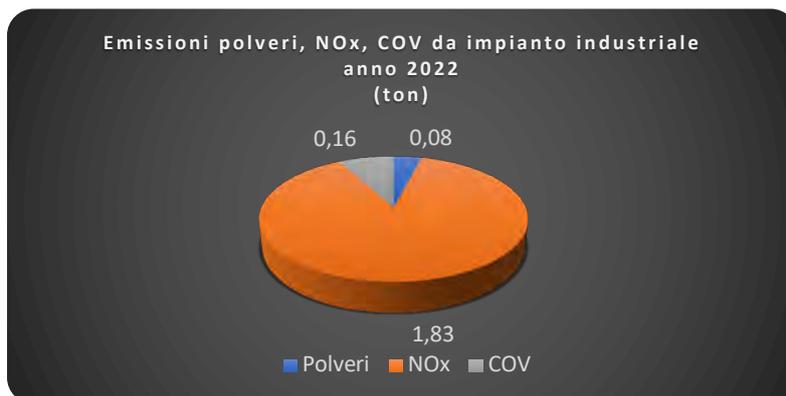
Le emissioni in atmosfera per ogni sito si possono suddividere in:

- Emissioni convogliate in atmosfera presso stabilimento di Collesalvetti: sono presenti due caldaie alimentate a metano per il riscaldamento degli uffici e la produzione di acqua calda per usi civili. Valori trascurabili.
- Emissioni convogliate in atmosfera presso stabilimento di Vada: operazioni di trattamento sui rifiuti solidi eseguite interamente all'interno del capannone soggetto a captazione continua per abbattere eventuali inquinanti: il capannone è dotato di un impianto di aspirazione che mantiene la struttura costantemente in depressione. Le arie esauste vengono convogliate ad impianto di abbattimento composto da sistema a stadi di biofiltrazione, punti emissivi E1, E2 ed E3. Annualmente vengono determinati gli inquinanti Polveri, CH₄, H₂F e COV che compongono le emissioni derivanti dalle attività aziendali.
- Emissioni convogliate in atmosfera presso stabilimento di Vada: utilizzo della caldaia alimentata ad olio special light, punto emissione G1. Annualmente vengono determinati gli inquinanti Polveri, CH₄, H₂F e COV che compongono le emissioni derivanti dalle attività aziendali.
- Emissioni odorigene derivanti dagli stabilimenti di Collesalvetti e Vada: il trattamento degli sfiati dei serbatoi garantisce la non significatività delle emissioni odorigene sul sito.
- Emissioni gas di scarico riconducibili all'utilizzo di automezzi e mezzi d'opera a motore termico. Basandosi sui dati del consumo di gasolio, vengono stimati gli inquinanti totali annui espressi in ton CO₂eq (gli inquinanti HFC, PFC, SF₆ e SO₂ non sono prodotti da alcuna attività aziendale).

Il calcolo delle emissioni diffuse si basa sulla banca dati del software ECOINVENT per l'attività "machine operation, diesel, >= 74.57 kW, high load factor" (stimando il consumo medio orario di ciascuna attrezzatura).

Considerando i dati degli ultimi tre anni, gli inquinanti emessi in atmosfera sono risultati:





Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Gli inquinanti emessi in atmosfera dalle attività aziendali sono riconducibili ai fumi di scarico di mezzi e automezzi alimentati a gasolio e dalle attività di trattamento rifiuti sul sito di Vada.</p> <p>Relativamente all'utilizzo di carburante il contributo maggiore in termini di inquinanti è rappresentato dalla CO2 mentre gli inquinanti CH4, N2O, particolato (PM<2.5 micron) e NVOC, risultano scarsamente rilevanti. Come già discusso in precedenza, gli inquinanti riconducibili al consumo di carburante sono in vincolati allo svolgimento delle attività di movimentazione dei rifiuti sui siti.</p> <p>Il contributo maggiore degli inquinanti in atmosfera per le emissioni industriali sul sito di Vada sono rappresentate dagli NOx mentre il contributo di Polveri e COV risulta non rilevante.</p> <p>Vista la fase di progettazione avanzata, in corso progettazione esecutiva, a seguito degli interventi di realizzazione del nuovo assetto impiantistico sul sito di VADA verrà installato un nuovo impianto di trattamento delle arie esauste dei locali di trattamento dei rifiuti solidi sul sito, composto da impianto di abbattimento a bioscrubber, in grado di garantire alte efficienze di trattamento nel rispetto dei limiti autorizzativi.</p>	2	SI	Migliorare efficienza impianto trattamento arie esauste VADA

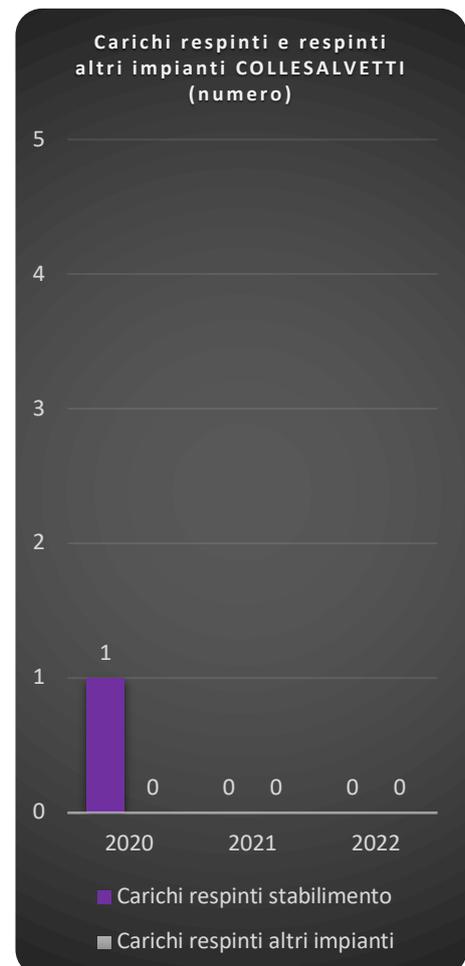
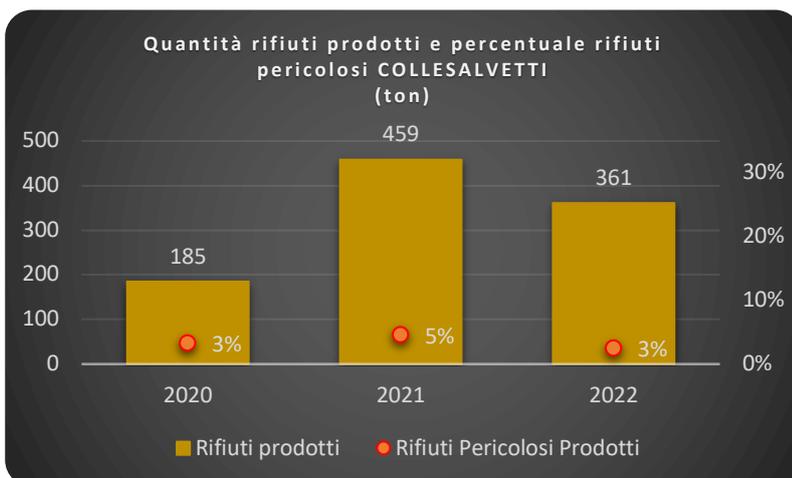
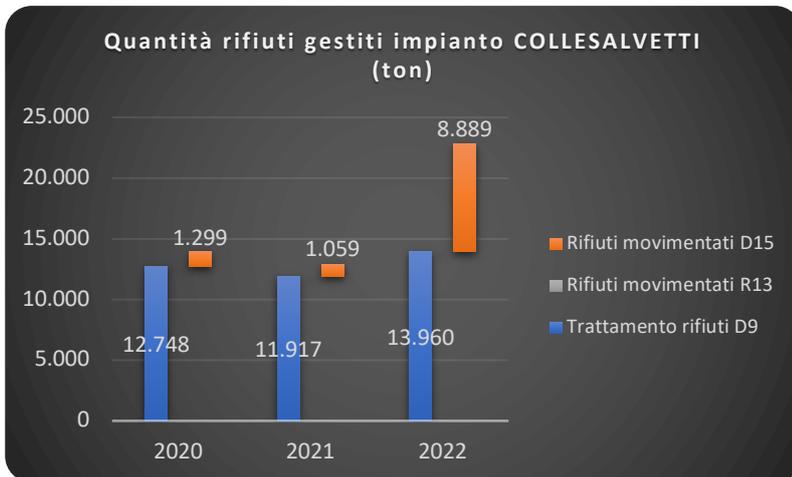


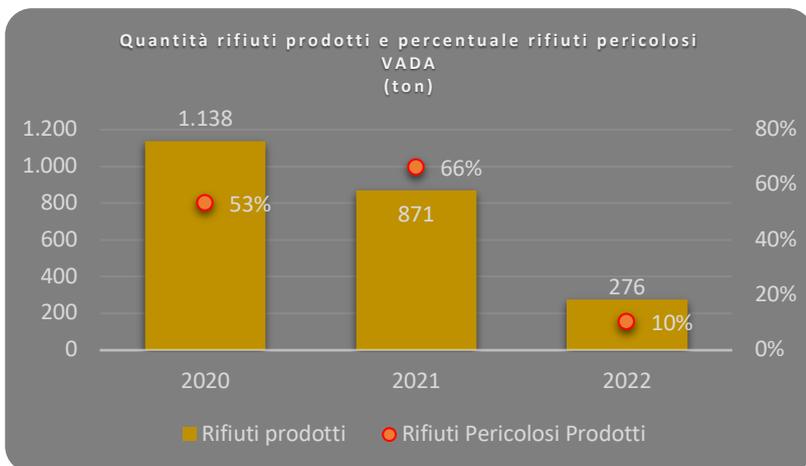
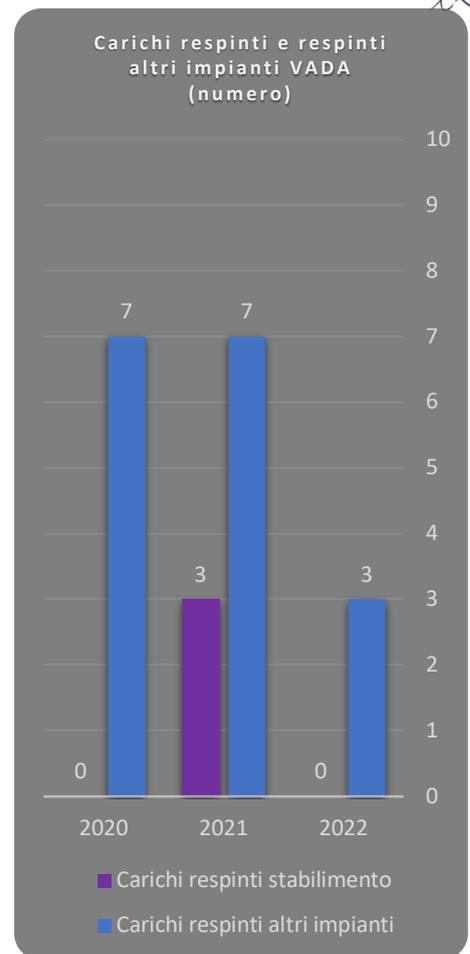
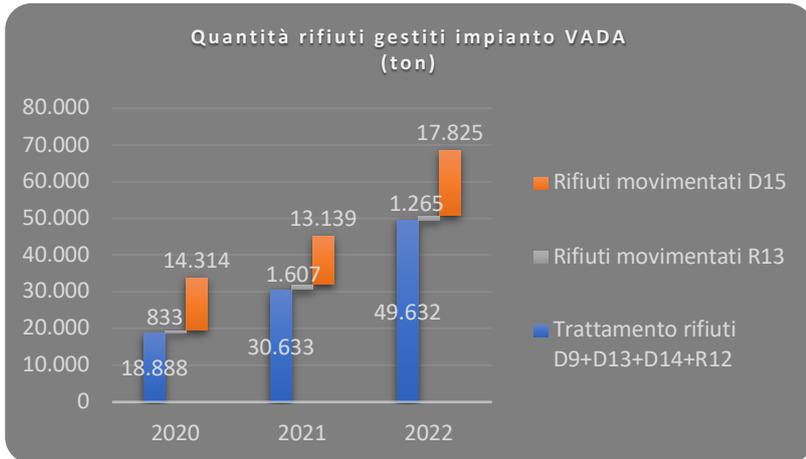
5.5 Rifiuti

La gestione degli impianti di Collesalveti e Vada viene successivamente riepilogata basandosi sulle seguenti informazioni:

- Rifiuti in ingresso da ciascun impianto suddivisi in rifiuti a trattamento e rifiuti movimentati: tali indicatori vengono recuperati dall'interrogazione del software di gestione dei rifiuti.
- Rifiuti prodotti dalle fasi della gestione di ciascun impianto(deposito temporaneo): tali indicatori vengono recuperati dall'interrogazione del software di gestione dei rifiuti.
- Carichi respinti da ciascun impianto Ecomar Italia e respinti da altri impianti dove Ecomar Italia risultava produttore ed eventuali ulteriori criticità rilevate nella gestione: informazioni registrate all'occorrenza dai singoli responsabili di stabilimento nei documenti previsti dal sistema di gestione.

Considerando i dati degli ultimi tre anni, vengono riportati successivamente i risultati della gestione:





Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Su entrambi gli impianti l'attività a maggior rilevanza risulta il trattamento dei rifiuti dove nel sito di Collesalvetti è risultato stabile dall'anno 2020 al 2022; mentre nel sito di Vada si è assistito ad un progressivo aumento dal 2020 al 2022. L'azienda ha tuttavia recuperato in termini di produttività incrementando la fase di movimentazione rifiuti, attività D15, in entrambi gli impianti</p> <p>I rifiuti prodotti sono allineati per entrambi gli impianti e funzionali alle varie necessità per impianto scaturite negli anni. La percentuale di rifiuti pericolosi dipende dalla tipologie di rifiuto e dalla necessità nell'anno di riferimento.</p> <p>Considerando i quantitativi di rifiuti di gestiti da ogni impianto, l'analisi dei carichi respinti per entrambi gli stabilimenti non necessita di particolare attenzione.</p> <p>Nei prossimi anni ECOMAR ITALIA S.p.A. prevede una profonda modifica impiantistica finalizzata ad ottimizzare, implementare i propri processi e mitigando gli impatti ambientali.</p> <p>Sono previsti una serie di interventi che prevedono sommariamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Installazione di inertizzatore presso sito di Vada con conseguente ampliamento del volume capannone di stoccaggio e trattamento rifiuti; ▪ Inserimento seconda filtro pressa, Inserimento di 3 serbatoi da 35 m3 ciascuno per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. 	2	SI	Migliorare efficienza trattamento impianti



5.6 Suolo e sotto suolo

Tutte le aree aziendali in cui vengono svolte le varie attività aziendali risultano impermeabili e dotate di rete di captazione acque.

In conformità con quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PM&C) di ciascun impianto, periodicamente vengono effettuate analisi di controllo delle acque emunte dai piezometri dislocati su ciascun sito aziendale.

Gli esiti analitici evidenziano:

- Stabilimento di Collesalvetti: parametro manganese risulta endogeno ed in linea con la maggior parte degli acquiferi superficiali e profondi presenti nelle pianure alluvionali della Provincia di Livorno, come definito da relazione geologica condivisa con gli enti preposti.
- Stabilimento di Vada: parametri in linea con il monitoraggio previsto da attività MISO (messa in sicurezza operativa).

Negli ultimi tre anni non sono stati rilevati episodi di sversamento al suolo significativi sulle aree aziendali.

Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Nel rispetto del piano di monitoraggio e controllo presso ciascun stabilimento, vengono monitorate le acque emunte dalla falda al fine di verificare che le attività aziendali non contribuiscano ad eventuali contaminazioni di suolo e sotto suolo.</p> <p>L'aspetto ambientale suolo e sotto suolo viene quindi monitorato come previsto nei vari atti autorizzativi di ciascun impianto.</p> <p>A seguito degli interventi di potenziamento sul sito di Collesalvetti è prevista la rimozione di alcuni serbatoi interrati in modo da eliminare il rischio di possibilità contaminazioni su suolo.</p>	2	SI	Migliorare efficienza trattamento impianti

5.6 Altri aspetti ambientali

Rumore esterno

Con cadenza almeno triennale, in conformità all'atto autorizzativo, vengono effettuate da fornitore abilitato misurazioni strumentale che sino ad oggi hanno comprovato il rispetto dei limiti normativi, in particolare il rispetto del limite assoluto di emissione e del limite assoluto di immissione nel rispetto del piano comunale di classificazione acustica(PCAA) approvato da ciascun Comune di riferimento.

Impatto visivo

Lo stabilimento di Collesalvetti è collocato in un'area industriale e separato dalla strada regionale 206 dai primi edifici residenziali tuttavia ad edifici residenziali. Risulta in corso progetto di spostamento del sito ma ad oggi il Comune di Collesalvetti non è riuscito a definire un'alternativa all'eventuale trasferimento.

Lo stabilimento di Vada è insediato in loc. Polveroni, area a bassa densità abitativa. Per minimizzare gli impatti visivi è stato eretto muro perimetrale.



Potenziali situazioni incidentali con ripercussioni ambientali

Le potenziali situazioni incidentali sono valutate in base al rischio associato, che considera quindi la probabilità che la situazione incidentale si manifesti ed il potenziale danno all'ambiente. L'azienda ha definito una procedura di gestione delle eventuali emergenze.

Periodicamente ECOMAR ITALIA S.p.A. esegue simulazioni delle emergenze individuate finalizzate a verificare il rispetto dei piani di emergenza.

Effetti sulla Biodiversità

Seppur l'impatto sulla biodiversità risulti non significativo, la superficie totale occupata ed impermeabilizzata risulta pari a:

- sito di Collesalvetti 4.500 m²;
- sito di Vada 22.000 m².

I rifiuti trattati o movimentati sui siti sono di matrice industriale, quindi non contengono sostanze organiche che potrebbero contribuire a potenziale infestazione da parte di organismi animali (in particolare roditori, uccelli, insetti).

Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Negli ultimi anni i siti aziendali non hanno subito alcuna modifica che possa aver provato un'estensione della superficie edificabile.</p> <p>Non sono occorsi negli ultimi tre anni episodi emergenziali.</p> <p>Tuttavia sono previste procedure di controllo e monitoraggio per l'aspetto ambientale rumore e situazioni emergenziali</p>	1	SI	Nessuno

5.7 Aspetti ambientali indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti dipendono essenzialmente dalla scelta e composizione dei servizi erogati, dall'attivazione di servizi specifici, dalle modalità di esecuzione delle attività aziendali e dalla capacità aziendale di investire in tecnologie avanzate.

L'azienda costantemente prova e verifica soluzioni tecnico-economiche, per il miglioramento delle efficienze del servizio e l'incremento delle efficienze.

Tra gli aspetti ambientali indiretti, ECOMAR considera opportuno coinvolgere i trasportatori che conferiscono presso i propri impianti con indicazioni utili al rispetto degli aspetti ambientali e sulla correttezza delle operazioni di carico/scarico all'interno degli stabilimenti, come riportato all'interno della IOP 4.4.6.2 "Informativa ambientale fornitori".

Valutazione Aspetto Ambientale	Classe di impatto	Azioni da intraprendere	
		Procedure SGI	Obiettivo di miglioramento
<p>Continuare nel monitoraggio di eventuali criticità relativamente ai fornitori in outsourcing utilizzati dall'organizzazione.</p>	1	SI	Nessuno



6 OBIETTIVI AMBIENTALI

ECOMAR ITALIA S.p.A. stabilisce e gestisce obiettivi ambientali di miglioramento per ciascun livello e funzione interna, per aree di miglioramento ambientali e della qualità, stabilite per ciascun livello e funzione rilevante dell'azienda e coerenti con la Politica aziendale per l'Ambiente. L'insieme degli obiettivi ambientali costituisce il programma ambientale di miglioramento.

Nello stabilire i propri obiettivi e programmi ambientali ECOMAR ITALIA S.p.A considera:

- le leggi ed i regolamenti applicabili;
- il quadro di riferimento fornito dalla Politica aziendale per l'Ambiente
- le informazioni di ritorno da parte di clienti ed utenti
- le indicazioni fornite dal monitoraggio e dalla misurazione dei processi
- gli aspetti ed impatti ambientali significativi delle proprie attività e dei propri servizi;
- il punto di vista dei lavoratori e delle altre parti interessate;
- la valutazione degli aspetti tecnici ed economici.

Sulla base degli obiettivi definiti, sono individuati traguardi intermedi appropriati e organizzati in programmi operativi per le diverse funzioni dell'organizzazione e per le diverse aree.

La tabella seguente mostra gli obiettivi del programma di miglioramento ambientale. Laddove possibile si sono scelti traguardi misurabili e ad essi sono stati.

Obiettivo	Impatto ambientale	Interventi	Tempi*	Resp.	KPI	Obiettivo	Andamento nell'anno di riferimento
Efficientamento energetico	Consumo energetico	Studio efficienza energetica su ogni sito per valutazione sostituzione attrezzature ed eventuale installazione impianto fotovoltaico	Dicembre 2024 (Collesalvetti) Dicembre 2025 (Vada)	Responsabile sistema di gestione ECOMAR Consulenti esterni/ESCO	Consumo energia elettrica/rifiuti trattati Energia rinnovabile	< 10% consumo energia elettrica Energia autoprodotta	Nel confermare gli interventi proposti, visto tuttavia che alla data del 31/12/2022 non è stata ancora rilasciata l'autorizzazione del sito di Collesalvetti, si decide di posticipare per il sito di Collesalvetti l'obiettivo al 2024.
Recupero acque di prima e seconda pioggia	Acqua	Valutazione interventi su entrambi gli impianti che prevedano la possibilità di riutilizzare almeno in parte le acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia di ogni sito.	Dicembre 2024 (Collesalvetti) Dicembre 2025 (Vada)	Responsabile sistema di gestione ECOMAR Consulenti esterni	Consumo acque uso industriale	Riduzione 10% consumo idrico	Nel confermare gli interventi proposti, visto tuttavia che alla data del 31/12/2022 non è stata ancora rilasciata l'autorizzazione del sito di Collesalvetti, si decide di posticipare per il sito di Collesalvetti l'obiettivo al 2024.
Efficienza impianto trattamento arie esauste VADA	Emissioni	Installazione nuovo impianto trattamento arie esauste locale	Dicembre 2025	Fornitore/installatore Direttore tecnico	Riduzione emissione polveri, NOx e COV	Riduzione concentrazione inquinanti	Risulta in corso l'iter procedurale di rinnovo autorizzativo che prevede

		trattamento rifiuti solidi: bioscrubber				emessi in atmosfera	l'installazione del nuovo impianto trattamento arie esauste di Vada.
Migliorare efficienza trattamento impianti	Rifiuti Suolo	Vada: installazione di inertizzatore aumento del volume del capannone di stoccaggio e trattamento rifiuti; Collesalvetti: Inserimento seconda filtro pressa e installazione di 3 serbatoi	Dicembre 2024 (Collesalvetti) Dicembre 2025 (Vada)	Fornitore/installatore Direttore tecnico	Trattamento rifiuti D9 Rifiuti movimentati D15	+10% rifiuti D9 +5% rifiuti D15	Nel confermare gli interventi proposti, visto tuttavia che alla data del 31/12/2022 non è stata ancora rilasciata l'autorizzazione del sito di Collesalvetti, si decide di posticipare per il sito di Collesalvetti l'obiettivo al 2024.

* Le tempistiche definite si basano su una programmazione ma restano tuttavia vincolati al rilascio degli atti autorizzativi da parte della Regione Toscana

ALLEGATO 1 – INDICATORI AZIENDALI E INDICATORI CHIAVE

ASPETTO AMBIENTALE	INDICATORE	METODO	U.M.	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
RIFIUTI Stabilimento COLLESALVETTI	Trattamento rifiuti D9	Quantitativo annuale rifiuti trattati	ton	12.748	11.917	13.960
	Rifiuti movimentati R13	Quantitativo annuale rifiuti movimentati (R13)	ton	0	0	0
	Rifiuti movimentati D15	Quantitativo annuale rifiuti movimentati (D15)	ton	1.299	1.059	8.889
	TOTALE RIFIUTI GESTITI	Somma quantitativo dei rifiuti in ingresso sul sito	ton	14.047	12.975	22.850
	Rifiuti prodotti da trattamento	Quantitativo annuale rifiuti prodotti da trattamento	ton	13.356	12.767	15.399
	Rifiuti prodotti	Quantitativo annuale rifiuti prodotti escluso trattamento	ton	185	459	361
	Rifiuti Pericolosi Prodotti	% rifiuti P prodotti	%	3%	5%	3%
	Carichi respinti stabilimento	Q.tà annuale carichi respinti Collesalvetti	n.	1	0	0
	Carichi respinti altri impianti	Q.tà annuale carichi respinti altri impianti	n.	0	0	0
RIFIUTI Stabilimento VADA	Trattamento rifiuti D9+D13+D14+R12	Quantitativo annuale rifiuti trattati	ton	18.888	30.633	49.632
	Rifiuti movimentati R13	Quantitativo annuale rifiuti movimentati (R13)	ton	833	1.607	1.265
	Rifiuti movimentati D15	Quantitativo annuale rifiuti movimentati (D15)	ton	14.314	13.139	17.825
	TOTALE RIFIUTI GESTITI	Somma quantitativo dei rifiuti in ingresso sul sito	ton	34.035	45.379	68.722
	Rifiuti prodotti da trattamento	Quantitativo annuale rifiuti prodotti da trattamento	ton	17.311	31.071	51.311
	Rifiuti prodotti	Quantitativo annuale rifiuti prodotti escluso trattamento	ton	1.138	871	276
	Rifiuti Pericolosi Prodotti	% rifiuti pericolosi prodotti	%	53%	66%	10%
	Carichi respinti stabilimento	Q.tà annuale carichi respinti Vada	n.	0	3	0
Carichi respinti altri impianti	Q.tà annuale carichi respinti altri impianti	n.	7	7	3	
Materie prime	Reagenti COLLESALVETTI	Q.tà reagenti per trattamento utilizzati sul sito di Collesalvetti	ton	84	65	61
	Efficienza trattamento COLLESALVETTI	Kg di reagenti per trattare una tonnellata di rifiuti	Kg	6,6	5,4	4,4
	Reagenti VADA	Q.tà reagenti per trattamento utilizzati sul sito di Vada	ton	213	436	486
	Efficienza trattamento VADA	Kg di reagenti per trattare una tonnellata di rifiuti Vada	Kg	11,3	14,2	9,8
Approvvigionamento idrico	Acqua usi civili	Q.tà annuale acqua prelevata da acquedotto	m ³	327	224	396
	Acqua uso industriale	Q.tà annuale acqua emunta da pozzo/piezometro	m ³	3.179	4.517	3.485
	Acqua totale ECOMAR ITALIA	Somma acqua utilizzata stabilimenti	m ³	3.506	4.741	3.881
	Efficienza utilizzo acqua	Consumo idrico su totale rifiuti gestiti	m ³ / ton	0,073	0,081	0,042
Consumi Energetici	Energia rinnovabile prodotta	Quantitativo annuale energia autoprodotta	MWh	-	-	-
	Energia rinnovabile consumata	% energia da fonti rinnovabili -dati forniti da GSE ai sensi del decreto MSE del 31/7/2009	%	38,08	38,08	38,08

	Energia elettrica	Consumi annui	MWh	280	313	309
	Metano	Consumi annui	Nm ³	3.293	4.076	2.652
	Gasolio	Consumi annui	Lt	21.918	12.133	21.098
	Special light	Consumi annui	ton	57	62	58
	TEP	Calcolo annuale TEP stabilimenti Ecomar Italia	TEP	148	153	154
	Intensità energetica	TEP annuale Ecomar Italia/rifiuti trattati impianti su impianti	TEP/ton	3,08E-03	2,62E-03	1,69E-03
Emissioni in atmosfera	Polveri	Q.tà annuale di inquinanti in atmosfera emessi dalle attività aziendali	ton	ND	0,19	0,08
	CO2		ton CO2eq	188,84	115,45	180,66
	Efficienza CO2		Kg CO2eq / ton	3,93	1,98	1,97
	CH4		ton CO2eq	0,01	0,01	0,00
	N2O		ton CO2eq	0,01	0,01	0,01
	HFC		ton	0,00	0,00	0,00
	PFC		ton	0,00	0,00	0,00
	SF6		ton	0,00	0,00	0,00
	SO2		ton	ND	4,46	3,69
	NOx		ton	1,00	2,25	1,83
	PM < 2.5 micron		ton CO2eq	0,04	0,02	0,03
	NMVOG		ton CO2eq	0,04	0,03	0,04
	COV		ton	ND	0,19	0,16
Suolo e sottosuolo	Sversamenti Collesalvetti	N. episodi sversamento rilevati sito Collesalvetti	n.	0	0	0
	Sversamenti VADA	N. episodi sversamento rilevati sito Vada	n.	0	0	0
Biodiversità	Superficie coperta e impermeabilizzata	Superficie impianto Collesalvetti	m ²	4.500	4.500	4.500
		Superficie impianto Vada	m ²	22.000	22.000	22.000
Altri aspetti ambientali	Segnalazioni maleodoranze Collesalvetti	N. annuale segnalazioni per maleodoranze COLLESALVETTI	n.	0	0	0
	Segnalazioni maleodoranze Vada	N. annuale segnalazioni per maleodoranze VADA	n.	0	0	0
	Principi di incendio Collesalvetti	N. annuale principi incendio rilevati COLLESALVETTI	n.	0	0	0
	Principi di incendio Vada	N. annuale principi incendio rilevati VADA	n.	0	0	0
Indicatori chiave evidenziati in rosso						
Negli aspetti ambientali suolo e sottosuolo, biodiversità ed altri aspetti ambientali, il rapporto con i rifiuti gestiti non comporta indicatori chiave significativi.						